



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

**COMITATO CONGIUNTO
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

Riunione 5/2025 del 3 ottobre 2025

ORDINE DEL GIORNO

Sintesi iniziative	Importo (in Euro)	
PIANO MATTEI	24.582.000 €	
IMPEGNI PLURIENNALI ASSUNTI DAL GOVERNO ITALIANO IN AMBITO G7 E MULTILATERALE	10.000.000 €	
AFRICA		
a) <i>Bilaterali</i>	a)	20.000.000 €
b) <i>Multi-bilaterali</i>	b)	6.499.274 €
TOTALE AFRICA	26.499.274 €	
RESTO DEL MONDO		
a) <i>Bilaterali</i>	a)	53.676.970,76 €
b) <i>Multi-Bilaterali</i>	b)	4.000.000 €
TOTALE RESTO DEL MONDO	57.676.970,76 €	
ALTRI CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI		
a) <i>Contributi Volontari a Organizzazioni Internazionali con Sede in Italia</i>	a)	2.790.000 €
b) <i>Altri Contributi a favore di Organizzazioni Internazionali di interesse diretto per l'Italia</i>	b)	1.515.000 €
TOTALE CONTRIBUTI VOLONTARI	4.305.000 €	
TOTALE COMPLESSIVO	123.063.244,76 €	
di cui:	risorse a dono	39.735.244,76 €
	risorse a credito	15.000.000 €
	Risorse ex art. 22, c. 4 Legge 125/2014 di CDP	68.328.000 €

– Approvazione del verbale della riunione del 9 luglio 2025

A) BILATERALI

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

1. Investimento fino a 20 milioni USD nel Fondo nordafricano RMBV North Africa Fund III, nell'ambito della Piattaforma GRAF - *Growth and Resilience platform for Africa* (strumento finanziario del Piano Mattei).

Iniziativa di CDP ex art. 22.4 della Legge 125/2014, presentata per il parere favorevole del Comitato Congiunto.

(Ufficio IV)

Obiettivi. L'iniziativa in parola riguarda in particolare il potenziale investimento nel Fondo nordafricano RMBV North Africa Fund III (NAF III), che ha come obiettivo investire in imprese nordafricane con alto potenziale di crescita. Gli investimenti del NAF III saranno focalizzati su Egitto, Marocco, Tunisia e Algeria. Gli obiettivi trasversali a tutte le operazioni di investimento sono la creazione di nuove opportunità occupazionali, la promozione della parità di genere, la riduzione dell'impatto ambientale delle società partecipate.

Il Fondo NAF III mira a raccogliere 300 milioni di dollari e si concentrerà sulle imprese con elevate quote di mercato nei rispettivi settori e regioni di appartenenza, che mirano ad espandersi a livello domestico, panafricano e/o internazionale.

CDP punta a sottoscrivere quote del NAF III con risorse della gestione separata per un ammontare fino a 20 milioni di dollari.

Contesto e rilevanza politica. L'iniziativa rappresenta la prima operazione nel quadro del GRAF (*Growth and Resilience Platform for Africa*), piattaforma di co-investimento frutto di un partenariato tra CDP e AfDB e annunciata durante il Vertice G7 di Borgo Egnazia come uno degli strumenti finanziari del Piano Mattei. GRAF ha l'obiettivo di mobilitare fino a 400 milioni di euro (equamente suddivisi tra CDP e AfDB) in cinque anni per sostenere il settore privato africano.

I Paesi beneficiari degli investimenti del NAF III (Egitto, Marocco, Tunisia, Algeria) sono tutti Paesi focus del Piano Mattei.

Beneficiari. I beneficiari degli investimenti saranno società che detengono quote rilevanti nel mercato locale, al fine di finanziarne l'espansione, prediligendo le imprese a gestione familiare. La pipeline di potenziali investimenti del Fondo include 8 società diversificate sia a livello geografico (5 in Egitto, 2 in Tunisia e una in Marocco) che settoriale (3 operanti nel settore sanitario, 2 nell'istruzione, 2 nei beni di consumo e una nei servizi finanziari). Data la rilevanza economica dell'Egitto in Nord Africa, il 50-60% del portafoglio target sarà allocato in questo Paese, il 20-30% in Marocco e la quota restante suddivisa tra Tunisia e Algeria.

Lo sviluppo di tali imprese potrà avere un impatto positivo sulle economie locali attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, l'aumento del gettito fiscale e la fornitura di beni e servizi essenziali per la popolazione, nonché sul fronte della sostenibilità e della *governance* aziendale (tramite l'adozione di criteri ESG).

Ente esecutore. La gestione del Fondo verrà affidata a RMBV, un asset manager con esperienza nell'individuazione e sviluppo di opportunità di investimento in Nord Africa. Il team di investimento del Fondo è attualmente composto da 10 membri basati in Egitto, Tunisia e Marocco e, per gestire la messa a terra delle risorse raccolte da NAF III, è prevista l'assunzione di altre tre persone nel corso dei prossimi mesi.

CDP avrà il diritto di nominare un membro nell'*Advisory Committee*, che ha in particolare la funzione di approvare eventuali variazioni della metodologia utilizzata per la valutazione degli investimenti. Tra le istituzioni omologhe europee e internazionali che hanno già investito nel Fondo o sono in fase di negoziazione avanzata per un potenziale investimento, si segnalano – oltre ad AfDB, con cui CDP ha individuato l'operazione – la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca Europea per gli Investimenti, la Proparco (istituzione finanziaria per lo sviluppo francese), la DEG (istituzione finanziaria per lo sviluppo tedesca), l'istituzione tunisina CDC (*Caisse des dépôts et consignations*), il Fondo Arabo per lo Sviluppo.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Le società partecipate dai precedenti Fondi gestiti da RMBV presentano tra i loro partner commerciali diversi fornitori italiani. In particolare, si stima che le società partecipate dal precedente fondo, ANAF II, abbiano effettuato delle transazioni con 113 aziende italiane per un valore complessivo di 84,5 milioni di euro, principalmente nel settore dei macchinari industriali e nel comparto tessile. CDP richiederà al gestore del Fondo di promuovere le imprese italiane attive nei settori operativi rilevanti. L'attività di promozione delle aziende italiane potrà svolgersi anche attraverso la realizzazione di eventi dedicati di *match making* organizzati da CDP, che lavorerà in stretto coordinamento con i partner del Sistema Italia per l'internazionalizzazione e con le associazioni di categoria.

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DI AICS

2. MOZAMBICO – Produzione agricola sostenibile e inclusiva nel sistema del CAAM (CAAM-Produzione) – Finanziamento di Euro 5.000.000 all'Università Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (SSSA) ex.art.24. L.125/2014.

(Ufficio IV/Ufficio II)

Obiettivi. Obiettivo generale è contribuire alla sicurezza alimentare e allo sviluppo economico sostenibile della Provincia di Manica, rafforzando la resilienza climatica e l'accesso al mercato delle comunità rurali attraverso approcci agroecologici e gestione sostenibile delle risorse. Obiettivo specifico è diffondere pratiche agricole sostenibili che migliorino produttività e resilienza, rafforzando la governance territoriale e la gestione integrata delle risorse naturali nel Distretto di Sussendenga e Barue, in sinergia con lo sviluppo del Centro Agroalimentare di Manica.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa è sinergica con il progetto del Piano Mattei sul CAAM, avviato nel 2024 in esito alla missione del sistema italiano di cooperazione a Maputo. L'iniziativa è allineata ai piani di sviluppo mozambicani (quali il Plano Quinquenal do Governo (PQG 2020–2024), all'Estratégia Nacional de Desenvolvimento - (ENDE 2015–2035), al Programa Nacional de Desenvolvimento Agrário Sustentável - (PNIAS 2021–2030) e alla Política e Estratégia Nacional de Irrigação (ENI 2019–2029), nonché al Piano Indicativo Pluriennale Italia–Mozambico 2022–2026 in materia di cooperazione allo sviluppo.

Beneficiari. Diretti: 930 agricoltori e famiglie (5.580 persone), 50 tecnici e funzionari di istituzioni pubbliche e organizzazioni locali, 6 associazioni di produttori. Indiretti: circa 50.000 persone, grazie alla replicabilità delle pratiche e alla diffusione di strumenti, modelli gestionali e output formativi.

Ente Esecutore. L'iniziativa sarà realizzata dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ente universitario pubblico di alta formazione e ricerca con comprovata esperienza in Mozambico nei settori dello sviluppo rurale sostenibile, dell'agroecologia e dell'analisi dei sistemi complessi.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa valorizza il modello del CAAM come piattaforma di sviluppo territoriale, integrando competenze italiane in logistica agroalimentare, mercati e

irrigazione sostenibile. Il Canale Emiliano Romagnolo apporta know-how in ingegneria idraulica e gestione dell'acqua, mentre la SSSA offre expertise accademico, in un'ottica di cooperazione strutturata e replicabile.

3. ALGERIA – Prime azioni per la creazione del Centro Enrico Mattei per la formazione, la ricerca e l'innovazione nel settore dell'agricoltura – Università degli studi della Tuscia – Art.24 della Legge 125/2014 – Euro 2.500.000

(Ufficio IV)

Obiettivi. Obiettivo generale è rafforzare il sistema di educazione superiore, della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico per garantire un equo accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione. Obiettivo specifico è aumentare le competenze necessarie di giovani e adulti, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

L'iniziativa vuole contribuire alla creazione del Centro "Enrico Mattei", dedicato alla formazione, alla ricerca e all'innovazione nel settore dell'agricoltura. L'intervento, che punta a sostenere l'avvio dell'operatività del Centro, si struttura in due fasi: una prima fase preliminare di analisi sul campo volta a identificare i bisogni, in stretto raccordo con le competenti Autorità algerine (in particolare i Ministeri dell'Istruzione, della Ricerca Scientifica e dell'Agricoltura e la Wilaya di Sidi Bel Abbès); una seconda fase dedicata allo sviluppo di percorsi formativi e di ricerca (master, dottorati, laboratori) e alla costruzione di una solida rete di partner internazionali.

Contesto e Rilevanza Politica. È un progetto del Piano Mattei, del quale l'Algeria è, sin dal 2024, uno dei Paesi focus. In tale cornice, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, così come la formazione professionale, costituiscono un pilastro cruciale del partenariato italo-algerino. Le Autorità algerine hanno infatti manifestato un forte interesse alla realizzazione del "Centro Mattei". L'istituzione del Centro è stata oggetto di un Memorandum d'Intesa tra Italia e Algeria sottoscritto in occasione del Vertice Intergovernativo Italia-Algeria, tenutosi a Roma il 23 luglio 2025. Per parte italiana l'atto è stato firmato dal Vice Presidente e Ministro degli Affari Esteri Tajani.

Beneficiari. I beneficiari diretti del progetto sono complessivamente 910, di cui 890 individui e almeno 20 organizzazioni africane ed europee. Gli individui coinvolti sono distribuiti per fasce di età: 200 tra i 15 ed i 24 anni (studenti universitari e tecnici), 300 tra i 25 ed i 34 anni (ricercatori junior, neolaureati, borsisti), 300 tra i 35 ed i 54 anni (docenti, tecnici, operatori agricoli) e 90 over 55 (esperti e formatori senior). Il progetto mira, inoltre, a coinvolgere indirettamente oltre 10.000 persone tra comunità locali, studenti, agricoltori e operatori, favorendo l'innovazione agricola sostenibile e lo sviluppo territoriale.

Ente Esecutore. L'ente esecutore è l'Università degli Studi della Tuscia (UNITUS), che vanta una solida esperienza nella ricerca applicata, nella formazione e nella cooperazione internazionale, con oltre 450 accordi attivi e una forte specializzazione nei settori dell'agronomia, delle tecnologie sostenibili e dell'innovazione. UNITUS garantisce capacità tecniche, organizzative e gestionali adeguate a coordinare il progetto. Si prevede inoltre il coinvolgimento del CIHEAM di Bari quale partner di esecuzione di alcune attività progettuali. Il modello multilivello di gestione prevede un'Unità di Progetto (UP) in Algeria, idealmente presso l'Université Djillali Liabès, con un'antenna di coordinamento presso il Ministero algerino dell'Agricoltura (MASDR), soggetto omologo e partner algerino.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il progetto si fonda su un partenariato strategico con il Sistema Italia, sia pubblico che privato, finalizzato a valorizzare le eccellenze italiane nei settori della formazione superiore, della ricerca scientifica e dell'innovazione applicata.

Attraverso un coinvolgimento attivo e coordinato di università, centri di ricerca, ministeri e attori territoriali, il progetto intende costruire un sistema sinergico che potenzi il know-how italiano e ne favorisca il trasferimento efficace nel contesto africano.

4. NOTA della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ATTUATIVA DI INDIRIZZO ai sensi dell'art. 17, comma 2 e dell'art. 20, comma 2 della Legge 125/2014.

(Ufficio VI)

Per affidare ad AICS il compito di accompagnare la redazione tecnica di progetti presentati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano meritevoli di attenzione, in particolare:

- Regione Calabria: "Hub formativo Tunisi" (Tunisia);
- Regione Lombardia: "Italia-Africa Joint STI Campus" (Tanzania, Uganda e, in prospettiva, in altri Paesi Prioritari);
- Regione Lombardia: Approccio della Regione Lombardia nel settore agroalimentare (due componenti) (Kenya);
- Regione Marche: "Formazione, eccellenza e lavoro nel settore della pelle e delle calzature in Etiopia" (Etiopia);
- Regione Veneto: "HELP Rafforzamento dei servizi di emergenza urgenza medica nelle città di Maputo e Nampula" (Mozambico);
- Provincia Autonoma di Trento: MOZAGRI+: "MOZAGRI+: Centro di servizi agricoli integrati nella Provincia di Sofala" (Mozambico).

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

5. REGIONALE AFRICA Contributo pluriennale a favore di Bioversity International: AfriCampus per l'iniziativa "Africampus - Empowerment dei giovani: condivisione e adozione della tecnologia per la trasformazione dei sistemi agroalimentari in Africa".

Euro 5.000.000

(Ufficio II)

Obiettivi: Il progetto "Il progetto "Africampus - Empowerment dei giovani: condivisione e adozione della tecnologia per la trasformazione dei sistemi agroalimentari in Africa" nasce come risultato chiave della Riunione dei Ministri dell'Agricoltura di Siracusa del G7 del 2024. L'iniziativa si propone di rafforzare le capacità di giovani innovatori africani, agricoltori e istituzioni, guidando la trasformazione dei sistemi agroalimentari attraverso l'adozione di tecnologie, lo sviluppo di competenze mirate e la promozione di filiere inclusive, con particolare attenzione ai settori del caffè e del cacao. L'iniziativa introduce soluzioni scalabili, supportate dalla ricerca scientifica e basate sulla tecnologia, finalizzate ad accrescere produttività, resilienza e accesso ai mercati. L'obiettivo è creare opportunità occupazionali sostenibili in agricoltura, ridurre l'esodo rurale e la fuga di cervelli, rendendo l'attività agricola un percorso professionale moderno, competitivo e attraente per i giovani africani. In questo modo, oltre a generare impatti concreti a livello locale, si costituisce un modello replicabile per una trasformazione più ampia a livello continentale, ponendo le basi per un'agricoltura tecnologica, guidata dalle nuove generazioni e orientata alla resilienza climatica in tutta l'Africa.

L'iniziativa si allinea ai pillar Sviluppo Rurale e Digitale del Piano Mattei per l'Africa, contribuendo direttamente alle azioni "Advancing Climate-Resilience and Transformation in African Coffee" di UNIDO e alla "Sustainable Cocoa Value Chain in West Africa" promossa da Alliance of Bioversity International e CIAT.

Beneficiari: : I principali beneficiari del progetto sono i giovani africani, in Ghana, Tanzania e Costa d'Avorio (da confermare), coinvolgendo direttamente 3.000 giovani e donne agricoltrici e accelerando 75 innovazioni agritech, di cui almeno 30 provenienti da startup italiane.

Verranno quindi create nuove opportunità di lavoro sostenibile in agricoltura, e nelle comunità rurali, e potrà ridursi l'esodo verso le città. Inoltre, il settore agricolo locale trarrà vantaggio dalla creazione di un modello tecnologico, moderno e resiliente, replicabile su larga scala.

Ente Esecutore: Alliance of Bioversity International e CIAT. I costi indiretti relativi a spese amministrative ammontano al 17% del contributo.

Coinvolgimento del Sistema Italia: contributo è in linea con le priorità della Presidenza italiana del G7 2024 con particolare riferimento all'impegno per il raggiungimento della sicurezza alimentare. Inoltre esso si allinea ai pilastri "Sviluppo Rurale" e "Digitale" del **Piano Mattei per l'Africa**, contribuendo alla grande progettualità sulle filiere del caffè africano "Advancing Climate-Resilience and Transformation in African Coffee" e a quella sulle filiere del cacao "Sustainable Cocoa Value Chain in West Africa". È stato acquisito il parere favorevole del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Inoltre, l'iniziativa si avvale di **partnership con istituzioni di ricerca e sviluppo** — tra cui UNIDO, Save the Children, CIHEAM Bari, Fondazione Agritech, Università La Sapienza,

E4Impact e Almacube — e crea sinergie con principali operatori dell'industria agroalimentare quali Bonifiche Ferraresi, Lavazza, Illy, Ferrero e Venchi. E' stato acquisito il parere favorevole del MASAF.

6. REGIONALE AFRICA. Contributo volontario pluriennale a favore dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per l'Iniziativa "Rafforzamento delle capacità di certificazione delle sementi in Africa". Euro 5.000.000
(Ufficio II)

Obiettivi: Il progetto "Rafforzamento delle capacità di certificazione delle sementi in Africa" nasce come risultato chiave della Riunione dei Ministri dell'Agricoltura di Siracusa del G7 del 2024 e rappresenta un impegno concreto per sostenere la sicurezza alimentare, la resilienza climatica e lo sviluppo agricolo sostenibile nel continente africano. Guidato dall'OCSE, l'intervento punta a migliorare le competenze tecniche e istituzionali nel settore sementiero africano, favorendo l'adozione di standard internazionali e garantendo un migliore accesso a sementi di qualità, soprattutto per i piccoli agricoltori.

La governance dell'iniziativa è assicurata attraverso un *Advisory Board*, l'organo di indirizzo strategico e decisionale, ove l'Italia siede insieme agli altri Paesi parte dell'iniziativa e Paesi donatori, che si riunisce con cadenza regolare.

Attraverso programmi di formazione, assistenza tecnica, e un sistema di monitoraggio continuo, il progetto intende costruire sistemi sementieri più resilienti e inclusivi, facilitando anche l'ingresso nei mercati internazionali. La digitalizzazione delle risorse formative e un'attenta valutazione degli impatti assicurano risultati duraturi, contribuendo a rafforzare la sicurezza alimentare e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici nei Paesi coinvolti.

Beneficiari: I principali beneficiari del progetto saranno i piccoli agricoltori africani, che potranno accedere a sementi di qualità superiore per migliorare la loro produttività e i loro mezzi di sussistenza, oltre agli esperti locali e alle istituzioni coinvolte nella certificazione delle sementi, che vedranno rafforzate le proprie competenze tecniche e capacità istituzionali per garantire un sistema sementiero più efficace e sostenibile. I Paesi beneficiari sono scelti dall'*Advisory Board* dell'Iniziativa. Al momento sono stati individuati i seguenti Paesi: Etiopia, Ghana, Malawi, Mozambico, Senegal, Uganda e Zambia.

Ente Esecutore: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – OCSE. I costi indiretti e relativi a spese amministrative ammontano al 6,23% del contributo.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il contributo è in linea con le priorità della Presidenza italiana del G7 2024 con particolare riferimento all'impegno per il raggiungimento della sicurezza alimentare. Nella fase di elaborazione e definizione del progetto, l'Italia ha svolto un ruolo centrale di impulso, anche attraverso il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. E' stato acquisito il parere favorevole del MASAF.

NOTA INFORMATIVA DGCS

7. FONDO GLOBALE PUBBLICO PRIVATO SULLE FILIERE DEL CAFFE'
(Ufficio II)

Nell'ambito della Presidenza Italiana del G7 nel 2024, l'Italia ha proposto l'istituzione di un **fondo globale** che possa essere **alimentato da attori pubblici e privati**, per progetti volti a rafforzare la filiera del caffè e renderla più resiliente di fronte all'impatto del cambiamento climatico. Aggiornamento a cura del Vice Direttore Generale per la cooperazione allo sviluppo, Carlo Batori.

A) BILATERALI

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DI DGCS

**8. ETIOPIA – “RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO IN ETIOPIA” – Art.8 della Legge 125/2014 - Euro 15.000.000 a credito d’aiuto.
(Ufficio IV)**

In relazione al presente punto, il Direttore Generale del Tesoro del Ministero delle Finanze ha diritto di voto.

Obiettivi. L’iniziativa, che mira a rafforzare il sistema sanitario etiope, è finanziata con un credito d’aiuto da 15 milioni di euro, configurato quale sostegno settoriale al bilancio etiope a favore di un fondo multi-donatori “SDG PF (Sustainable Development Goals Performance Fund)” gestito dal locale Ministero della Salute.

Il fondo è già stato alimentato in precedenza (nel 2020 e nel 2021) da contributi della Cooperazione italiana a credito d’aiuto (18 milioni) e a dono (4,95 milioni).

Le condizioni finanziarie del credito sono le seguenti: a) tasso di interesse: 0%; b) periodo di rimborso: 30 anni di cui 16 di grazia.

Il contributo è volto a sostenere le priorità strategiche etiopi in campo sanitario, con focus su miglioramento dei servizi di salute riproduttiva e materna, copertura dei servizi nutrizionali, erogazione dei servizi primari, aumento dell’accesso all’assicurazione sanitaria comunitaria.

Contesto e rilevanza politica. L’iniziativa è coerente con la Dichiarazione congiunta sul piano triennale di cooperazione 2026-2028 firmata ad Addis Abeba, a margine del Vertice UNFSS+4 di luglio 2025, dal Vice Ministro Cirielli e dal Ministro etiope delle Finanze. L’intervento è inoltre pienamente in linea con il Piano Mattei, nel cui quadro rientra il sostegno al sistema sanitario etiope, con focus sul Tigray.

L’Etiopia ha espresso il proprio sostegno a questo credito d’aiuto con lettera del Ministero della Salute del 29 agosto 2025.

Sul piano della sostenibilità del debito, CDP ha evidenziato che “secondo il FMI il debito non è sostenibile e il Paese si trova in debt distress. [...] Il Fondo ha condotto un’analisi di sostenibilità tenendo conto dell’accordo di ristrutturazione di luglio 2025, calcolando che la vulnerabilità del debito dovrebbe migliorare sino a un rischio

moderato entro la fine del programma (luglio 2028), con tutti gli indicatori principali che rientrerebbero sotto le soglie. [...] Il FMI ritiene vi siano stati progressi nell’avanzamento delle riforme da quando è stato approvato l’accordo Extended Credit Facility nel 2024, con effetti positivi sulle variabili macroeconomiche migliori rispetto alle attese”.

Anche sentito il MEF, che si esprimerà in sede di Comitato Congiunto, si è favorevoli alla concessione di questo credito concessionale, considerato in particolare che il primo rimborso del credito è previsto ben oltre l’orizzonte temporale delle proiezioni del FMI (2028), che si tratta di un prestito protetto dalla ristrutturazione del debito in corso e che l’Etiopia, con il sostegno del FMI, sta intraprendendo un programma di riforme per ritornare su un sentiero di sostenibilità del debito.

Sotto il profilo politico, si evidenzia che la concessione del credito in oggetto conferma la priorità dell’Etiopia per l’azione di politica estera e la strategia italiana di sviluppo, oltre che nel quadro del Piano Mattei.

Beneficiari. Vista la configurazione dell'iniziativa, che mira a sostenere l'Etiopia nell'attuazione dei suoi piani strategici in campo sanitario, l'intervento va a supporto dell'intera popolazione etiopica, con focus su donne e bambini.

Ente esecutore. Il finanziamento italiano si concretizza in un sostegno al budget settoriale dello Stato, in particolare a quello del Ministero della Salute, attraverso il supporto all'SDG PF. Il corretto utilizzo dei fondi è assicurato dal Ministero delle Finanze etiopico, in linea con l'Accordo intergovernativo tra Italia ed Etiopia regolante il contributo da stipulare a valle della delibera. Il Ministero della Salute, destinatario dei fondi, riporta trimestralmente ai partner del fondo multi-donatore SDG PF le attività realizzate. Gli altri donatori del Fondo sono: Regno Unito, Paesi Bassi, Irlanda, Spagna, Corea del Sud, UNICEF, UNFPA, OMS, Banca Mondiale, Bill Gates Foundation, GAVI.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa non prevede un coinvolgimento diretto del Sistema Italia, poiché si configura come un sostegno settoriale a favore al bilancio dello Stato etiopico. Tuttavia, grazie al proprio ruolo storico come donatore del SDG PF, l'Italia con questa iniziativa consoliderà ulteriormente la presenza della propria cooperazione nel Paese e la propria azione a sostegno della sanità etiopica. E' stato acquisito il parere del Ministero della Salute.

NOTA INFORMATIVA DGCS CON DELIBERA

9. REVOCA DELLA DELIBERA N. 108 DEL 15 NOVEMBRE 2018 RELATIVA ALL'INIZIATIVA IN KENYA "KAJIADO INTEGRATED SOLID WASTE MANAGEMENT – KISWAM" (AID 11686) – CREDITO D'AUTO PER UN IMPORTO DI 20.500.000 EURO.

(Ufficio IV)

Contesto e motivo della revoca. Con delibera n. 108 del 15 novembre 2018 il Comitato congiunto aveva approvato l'iniziativa in Kenya intitolata "Kajiado Integrated Solid Waste Management – KISWAM", credito d'aiuto per un ammontare complessivo di 20.500.000 euro, da disciplinare mediante un Accordo internazionale tra Italia e Kenya.

Il progetto intendeva: a) creare un sistema di gestione e smaltimento di rifiuti efficiente, efficace e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale; b) ridurre il degrado ambientale, incluso l'abbattimento dei gas serra; c) aumentare le capacità dei vari attori coinvolti nelle attività di gestione, smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani, in modo da trasformare il loro lavoro in un'impresa economicamente produttiva; d) aumentare l'offerta di lavoro nell'area di Ngong (adiacente alla periferia di Nairobi) della contea di Kajiado, e zone circostanti.

Era prevista la realizzazione di infrastrutture e servizi funzionali ad un sistema di gestione integrata dei rifiuti; allo stesso tempo esso si proponeva di risolvere il problema della discarica illegale di Ngong.

A seguito della delibera, il negoziato sull'Accordo intergovernativo regolante l'iniziativa non è mai stato concluso per via dell'inerzia delle autorità keniane, che non hanno mai fornito riscontro alla bozza di testo di Accordo proposta da parte italiana. L'Accordo non è quindi mai stato firmato e l'iniziativa non è pertanto stata avviata. Considerato il tempo trascorso dall'approvazione della delibera in esame, si propone la revoca della delibera n. 108/2018 regolante l'iniziativa in oggetto. I fondi a credito d'aiuto (20.500.000,00 di euro) previsti per il finanziamento dell'iniziativa rientreranno nuovamente nelle disponibilità del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo.

10. FIRMA DELLA DICHIARAZIONE CONGIUNTA RELATIVA ALL"ETHIOPIAN-ITALIAN COOPERATION FRAMEWORK 2026-2028"

(Ufficio IV)

Il 27 luglio 2025, a margine dell'UNFSS+4 e alla presenza del Presidente del Consiglio Meloni e del Primo Ministro Abiy, il Vice Ministro Cirielli e il Ministro delle Finanze etiope Ahmed Shide hanno sottoscritto la Dichiarazione Congiunta relativa all'"Ethiopian-Italian Cooperation Framework 2026-2028".

La Dichiarazione Congiunta, che non è giuridicamente vincolante, costituisce un testo snello e di valore politico, volto a definire la cornice strategica del partenariato di cooperazione italo-etiope e a indicare prospetticamente il relativo impegno finanziario italiano per il triennio 2026-2028, in linea con la strategia di sviluppo della cooperazione italiana e con il Piano Mattei, del quale l'Etiopia è un Paese focus sin da gennaio 2024. La nuova Dichiarazione fa seguito a quella relativa al periodo 2023-2025, sottoscritta a Roma a febbraio 2023 dal Presidente del Consiglio e dal Primo Ministro etiope e contemplante un impegno finanziario pari a 140 milioni di euro (100 a credito d'aiuto e 40 a dono), tutti già interamente deliberati a favore di iniziative di sviluppo in corso in Etiopia.

Nella Dichiarazione 2026-2028 è previsto un nuovo impegno finanziario italiano pari a 250 milioni di euro, dei quali 210 a credito d'aiuto e 40 a dono. A differenza del triennio precedente, l'impegno include anche risorse del Fondo Clima, con particolare riguardo al contributo a credito d'aiuto e a dono (attualmente in fase di valutazione istruttoria) destinato alla progettualità regionale del Piano Mattei – nonché flagship del Global Gateway – a sostegno della filiera del caffè in Africa. Grazie alla combinazione delle risorse della cooperazione allo sviluppo e di quelle del Fondo Clima, il volume dell'impegno finanziario italiano a favore dell'Etiopia per il periodo 2026-2028 aumenta significativamente rispetto al triennio precedente, passando da 140 a 250 milioni di euro.

Sotto il profilo delle priorità di intervento, nell'ottica di consolidare e rafforzare l'azione italiana in Etiopia, la Dichiarazione Congiunta delinea un piano di cooperazione incardinato su due assi strategici: accesso a servizi di base di qualità, con particolare attenzione a salute, istruzione, acqua e igiene; sviluppo economico, formazione professionale e sicurezza alimentare, favorendo la creazione di occupazione in loco, contribuendo a modernizzare le filiere agroalimentari (incluso il caffè), sostenendo la transizione digitale e valorizzando il patrimonio culturale come volano di crescita economica.

Nelle iniziative di cooperazione rientranti nel quadro della Dichiarazione sarà favorito il coinvolgimento delle eccellenze italiane pubbliche e private, con l'obiettivo di promuovere il trasferimento di tecnologie, competenze e know-how, di creare sinergie tra i vari attori del sistema italiano di cooperazione e di favorire la costruzione di partenariati tra soggetti italiani ed etiopi.

11. EGITTO - AID 10698 - CREDITO D'AIUTO DI 45 MILIONI DI EURO PER IL PROGETTO "SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL SETTORE PRIVATO IN EGITTO". MODIFICHE AL TESTO DELL'ACCORDO E ALL'ALLEGATO (DOCUMENTO DI PROGETTO).

(Ufficio IV)

Il Programma in oggetto – finanziato con un credito di 45 milioni di euro - è stato deliberato dal Comitato Direzionale con parere n. 23 del 19 novembre 2015, con l'obiettivo di supportare

il Governo egiziano nello sviluppo del settore privato grazie a interventi a favore delle PMI locali. L'Accordo intergovernativo che lo disciplina, sottoscritto l'8 dicembre 2018, è in vigore dal 9 luglio 2019.

L'avvio delle attività del Programma ha subito notevoli ritardi, in particolare a causa delle tempistiche per l'identificazione della banca agente incaricata della gestione del credito. Tale banca, identificata nella National Bank of Egypt, è stata selezionata solo negli ultimi mesi del 2024, e ha firmato un MOU operativo con la Central Bank of Egypt nel dicembre 2024.

In base all'art.5 dell'Accordo, il credito italiano è articolato come segue:

- 3.566.000 euro per finanziare l'assistenza tecnica del progetto;
- 36.434.000 euro per finanziare la linea di credito tramite il sistema bancario locale;
- 5.000.000 euro per finanziare una "venture capital facility" nella forma di "fondo di doni".

In sede di Comitato di Pilotaggio, riunitosi a luglio scorso, il Ministero dell'Industria ha proposto l'introduzione di modifiche al testo di Accordo volte a riallocare il piano finanziario dell'iniziativa e ad aggiornare il documento di progetto, anche considerato il lungo tempo trascorso tra l'entrata in vigore dell'Accordo e il concreto avvio delle attività sul terreno.

Nello specifico, gli egiziani propongono di:

1. riorientare verso il finanziamento della linea di credito tramite il sistema bancario locale la succitata componente di 5 milioni di euro destinata a una "venture capital facility";
 2. modificare il documento di progetto (allegato all'Accordo) per un opportuno aggiornamento delle attività di assistenza tecnica alla luce della situazione attuale del Paese.
- Inoltre, si intende eliminare il passaggio in cui si prevede di contrattare un esperto internazionale (italiano) da inserire nella Project Management Unit, sostituendolo con servizi forniti da un ente da selezionare (come, ad esempio, il locale Ufficio ICE). La modifica consentirebbe di assicurare maggiore efficacia nell'attuazione dell'iniziativa, stante la previsione dell'Accordo secondo cui almeno il 60% del credito d'aiuto dovrà essere utilizzato per l'acquisto di beni e servizi di origine italiana (v. art. 8.1).

Sentita la sede AICS per gli aspetti di sua competenza, si ritengono accoglibili entrambe le proposte di emendamenti. La finalizzazione di tali modifiche avverrà ai sensi dell'art. 13 dell'Accordo, che prevede (comma 1) di formalizzare emendamenti all'Accordo mediante scambio di Note Verbali e (comma 2) di effettuare modifiche all'Allegato (il documento di progetto) tramite scambio di lettere a livello tecnico.

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DI AICS

12. SENEGAL – Innovazione agricola per lo sviluppo sostenibile in Senegal IASSS – Finanziamento di Euro 5.000.000 all'Università degli Studi di Roma La Sapienza – Orto Botanico – Polo Museale ex.art.24. L.125/2014. (Ufficio IV)

Obiettivi. L'iniziativa mira a contribuire al miglioramento del sistema agricolo nei Dipartimenti di Thiès e Diourbel, promuovendo la sicurezza alimentare, l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale. L'obiettivo generale è contribuire al miglioramento della produttività agricola in Senegal. L'obiettivo specifico è favorire lo sviluppo dell'infrastruttura agricola, delle capacità degli attori locali (produttori, tecnici e ricercatori) e della messa in produzione nelle zone rurali dei distretti di Thiès e Diourbel.

Contesto e Rilevanza Politica. Il Senegal ha espresso il proprio sostegno all'iniziativa con lettera del Ministro dell'Agricoltura del 12 settembre 2025. Il progetto si inserisce nelle priorità strategiche del Senegal, in particolare nella Lettre de Politique Sectorielle de Développement Agricole (LPSD 2025–2029) e nel Programme National d'Investissement

Agricole pour la Sécurité Alimentaire et la Nutrition (PNIASAN), ed è coerente con la Strategia di Trasformazione Sistemica (ST2S 2025–2029). L’iniziativa è coerente con il Programma di Partenariato 2024–2026 Italia–Senegal, sottoscritto a margine del Vertice Italia–Africa del gennaio 2024. L’iniziativa capitalizza inoltre sulla collaborazione avviata tra l’Università Sapienza di Roma e l’ISFAR di Bambey, già consolidata in precedenti progetti e missioni tecniche.

Beneficiari. I beneficiari diretti sono 1000 agricoltori (almeno il 50% donne), 120 studenti e tecnici agricoli e 15 docenti e ricercatori universitari nei distretti di Thiès e Bambey. Si stima che i beneficiari indiretti di progetto potranno arrivare a 5.000 persone, comprendendo le famiglie e le comunità di appartenenza dei beneficiari diretti e l’indotto creato dallo sviluppo delle filiere ortofrutticole, che beneficeranno delle ricadute delle attività di sviluppo agricolo ed economico proposte. Le azioni concrete comprendono la costruzione di una serra multifunzionale di 6.000 m² con vivaio e aule didattiche, la creazione di una banca comunitaria delle sementi e la distribuzione di oltre 150.000 piantine di pomodoro per ciclo accompagnate da kit agricoli e assistenza tecnica. Le attività formative, teoriche e pratiche, saranno dedicate ad agricoltori, studenti e ricercatori, con focus su agroecologia, gestione cooperativa, innovazione tecnologica e resilienza climatica.

Ente Esecutore. L’iniziativa sarà realizzata dall’Orto Botanico - Polo Museale di Sapienza Università di Roma, in qualità di ente esecutore, in partenariato con l’Institut Supérieur de Formation Agricole et Rurale (ISFAR) dell’Università di Bambey, soggetto omologo nel Paese partner, e con altri partner tecnici e organizzazioni italiane e senegalesi. La scelta di Sapienza risponde all’esigenza di garantire un’elevata qualità scientifica, metodologica e formativa, capitalizzando la sua esperienza pluriennale in progetti di cooperazione internazionale nel settore agricolo.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il progetto valorizza le competenze del Sistema Italia attraverso il contributo dell’Università Sapienza di Roma, responsabile dei percorsi di alta formazione e della ricerca applicata, e il coinvolgimento di altri attori italiani – università, centri di ricerca e organizzazioni della società civile – che metteranno a disposizione know-how tecnico, soluzioni innovative e reti accademiche. Ciò rafforza la visibilità e il ruolo della Cooperazione Italiana come partner di riferimento per lo sviluppo agricolo sostenibile in Senegal.

NOTE INFORMATIVE AICS

13. Apertura ufficio di progetto a Luanda (ANGOLA). Competenza territoriale sede AICS di Maputo. (Ufficio IV)

L’Angola, insieme a Ghana, Mauritania, Tanzania e Senegal, a partire dal mese di gennaio u.s., è diventato contesto prioritario per il Piano Mattei per l’Africa (si ricorda che Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Costa d’Avorio, Mozambico, Repubblica del Congo, Etiopia e Kenya sono già stati identificati come Paesi pilota per il Piano Mattei).

Con Delibera del Comitato Congiunto n. 65 del 28 giugno 2024, è stata autorizzata la modifica degli ambiti territoriali di competenza della Sede AICS Maputo (Mozambico), includendo Angola e Zambia. L’Angola vede la presenza di OSC italiane: tra le altre, COSPE, CUAMM e VIS. A partire dal 3° trimestre 2024, la Sede di Maputo, in stretto coordinamento con l’Ambasciata d’Italia a Luanda e, seppur in assenza di qualsivoglia struttura in loco, ha avviato l’interazione con la Delegazione UE di Luanda, al fine di verificare la possibilità di poter collaborare con la stessa Delegazione, nell’ambito degli Annual Action Programme (AAP) 2024 e 2025, con

particolare riferimento ad iniziative afferenti ai settori agricoltura e sviluppo rurale (codice OCSE-DAC prevalente 311) e ambiente e gestione ecosistemica (codice OCSE-DAC prevalente 410), in linea con le priorità indicate nel “Plano de Desenvolvimento Nacional 2023-2027” del Governo angolano.

Uno degli elementi che attualmente non agevolano la partecipazione AICS a iniziative finanziate dalla UE, è di fatto l'assenza di strutture e operatività in loco. Inoltre, come in occasione della recente Missione in Zambia e Repubblica Democratica del Congo del Practitioners Network (settembre 2025), a cui hanno partecipato diversi Direttori delle principali Agenzie di sviluppo europee (tra cui AICS), è stato ribadito l'interesse per lo sviluppo di iniziative e progettualità incentrate sul Corridoio di Lobito. Per poter assicurare un accompagnamento costante delle attività in essere e in divenire in Angola, in stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Luanda, si è ritenuto opportuno dotare la Sede di Maputo di un Ufficio di Accreditamento secondario che possa fornire supporto alle sopracitate attività, nonché assicurare la partecipazione presenziale alle riunioni in ambito EU per facilitare l'inclusione di AICS nell'ambito dei finanziamenti europei.

14. Apertura ufficio di progetto a Nouakchott (MAURITANIA). Competenza territoriale sede AICS di Dakar. (Ufficio IV)

La Mauritania, Paese incluso all'interno del “Piano Mattei per l'Africa” dal 2025, beneficia di un sostegno duraturo da parte della Cooperazione Italiana da oltre quindici anni, intervenendo nei settori dell'aiuto umanitario, del settore agricolo, nella lotta all'insicurezza alimentare, nell'educazione e nella salute. Il documento programmatico nazionale è la “Strategia paese per la crescita accelerata e la prosperità condivisa” (SCAPP) - ciclo di esecuzione (durata) 2016-2030. Il piano d'azione prioritario prevede le seguenti macro-linee tematiche: 1. Promozione di una crescita più diversificata, promozione del settore privato e miglioramento del settore imprenditoriale, rafforzamento delle infrastrutture a sostegno della crescita; 2. Accesso all'istruzione e alla formazione professionale, migliore accesso ai servizi sanitari, occupazione per tutti e promozione dei giovani e dello sport, migliore resilienza dei gruppi più vulnerabili; 3. Governance politica, coesione sociale, pace e sicurezza, consolidamento dello stato di diritto, diritti umani e giustizia, partecipazione dei cittadini, lotta contro la discriminazione di genere, miglioramento della qualità della pubblica amministrazione, governance economica e finanziaria, sviluppo locale e decentramento, miglioramento della governance ambientale.

A livello umanitario, la Mauritania non è coperta da un piano di risposta umanitaria dal 2017, l'iniziativa di emergenza umanitaria si basa sull'analisi dei bisogni fornita dal Sahel Humanitarian Needs and Requirements Overview 2024 e sulle priorità definite dal “Cadre de Cooperation des Nations Unies pour le Developpement Durable 2024-2027”, stipulato tra le Nazioni Unite e il Governo della Repubblica Islamica della Mauritania con l'obiettivo di portare una risposta alle questioni umanitarie e di sviluppo alle quali è confrontato il Paese. La presenza di un ufficio AICS e di relativo personale permette di facilitare le attività di cui sopra, garantendo al tempo stesso adeguata visibilità all'operato della Cooperazione Italiana e di maggiore riconoscimento a livello locale, così come auspicato dai partner dell'Unione Europea. L'avvio di un fruttuoso dialogo con la controparte locale e con gli attori internazionali e locali impegnati nel settore della cooperazione internazionale in Mauritania permetterebbe, infatti, all'Italia di posizionarsi quale attore di riferimento, promuovendo azioni sviluppate in maniera coerente e rispondenti ai bisogni rilevati a livello locale, in un contesto sempre più fragile.

In tal quadro, l'apertura di un ufficio di accreditamento secondario AICS in Mauritania, nello specifico nella capitale Nouakchott, è un' opportunità per garantire l'operatività necessaria alla corretta gestione delle iniziative di cooperazione di sua competenza ed altresì, in maniera più generale, promuovere l'informazione circa l'operato della Cooperazione Italiana in loco, affinché venga maggiormente riconosciuto il suo ruolo quale attore di cooperazione, grazie altresì al coordinamento con la controparte locale e gli altri stakeholder di riferimento.

B) MULTIBILATERALI

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

15. ERITREA – Riabilitazione del Teatro di Asmara - art.5 della Legge 125/2014 – UNESCO – Euro 3.000.000.

(Ufficio IV)

Obiettivi. Il progetto intende riportare il Teatro di Asmara alla piena funzionalità attraverso un intervento integrato di valorizzazione e rilancio dalla durata triennale. L'intervento rispetterà l'integrità storica dell'edificio in stile Art Déco, aggiornandone al contempo gli impianti con tecnologie green ed ecocompatibili. Il teatro sarà reso accessibile a tutti, comprese le persone con disabilità. Il rilancio del teatro prevede una programmazione culturale diversificata, con il coinvolgimento di artisti locali e internazionali. Il progetto promuove la partecipazione attiva della comunità attraverso attività educative e di imprenditoria culturale. L'iniziativa mira a rendere il teatro sostenibile economicamente e autonomo sotto il profilo gestionale.

Contesto e rilevanza politica. L'iniziativa è stata sviluppata in stretto coordinamento con il Governo eritreo, in particolare con il Commissario per la Cultura e lo Sport Zemedede Tekle, che ha richiesto formalmente di realizzare il progetto con lettera del 18 novembre 2024. Il progetto si inserisce in una più ampia strategia volta ad una graduale ripresa delle relazioni bilaterali e a un rafforzamento dell'azione di cooperazione allo sviluppo in Eritrea, incluso nei nuovi Paesi prioritari della Cooperazione italiana. A conferma di ciò, a fine luglio 2025, in occasione di una visita ad Asmara, il Vice Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale On. Edmondo Cirielli, e il Ministro dell'Industria e del Commercio Nesredin Mohamed Saleh Ali-Bekit hanno firmato il Piano d'Azione sulla cooperazione bilaterale tra Italia ed Eritrea, alla presenza del Presidente Afwerki e del Ministro Lollobrigida. Questo Piano identifica nove aree di cooperazione tra i due Paesi, tra cui l'ambito culturale. Il progetto in parola si inserisce pienamente nelle priorità strategiche di sviluppo del Governo eritreo: si allinea infatti con la Visione Eritrea 2030, che riconosce la cultura come motore dello sviluppo inclusivo.

Beneficiari. I beneficiari diretti sono stati identificati nei partecipanti alle attività progettuali e in coloro che saranno coinvolti sul piano operativo o formativo. Tra i beneficiari saranno inclusi: 60 lavoratori locali e artigiani, 10 docenti e studenti dell'Università di Asmara (Dip. Architettura), 15 funzionari ministeriali con il ruolo di coordinamento e gestione e 5 professionisti ed architetti eritrei. I beneficiari indiretti saranno circa 900 mila persone (l'intera popolazione di Asmara), le comunità locali, studenti, ricercatori, urbanisti e turisti nazionali ed internazionali.

Ente esecutore. L'iniziativa sarà realizzata attraverso UNESCO, in considerazione delle specifiche competenze dell'Organismo. UNESCO rappresenta il soggetto esecutore più idoneo per la riqualificazione del teatro di Asmara, in virtù della sua competenza tecnica riconosciuta a livello globale, della sua presenza storica in Eritrea e del suo mandato specifico nella tutela del patrimonio materiale e immateriale. UNESCO ha in particolare supportato direttamente il processo di iscrizione del centro storico di Asmara nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2017, fornendo assistenza tecnica e metodologica alle Autorità eritree.

Coinvolgimento del Sistema Italia. È stato concordato con UNESCO e con le Autorità eritree di coinvolgere nel progetto qualificati enti italiani, quale l'Istituto centrale del restauro, da individuare a valle dell'approvazione del contributo in raccordo con DGCS e AICS. UNESCO lancerà inoltre dei bandi ai quali potranno partecipare attori del sistema Italia, che esprime eccellenze a livello mondiale nel settore del restauro, della gestione e della valorizzazione dei beni culturali.

16. REGIONALE (ETIOPIA, UGANDA, KENYA E GIBUTI) – “BIOTECHNET II - MIGLIORARE E VALORIZZARE IL KNOW-HOW BIOTECNOLOGICO NEL CORNO D’AFRICA” – Euro 3.499.274 a dono in favore dell’ICGEB.

(Ufficio IV)

Obiettivi. L’obiettivo principale del progetto, che rappresenta la seconda fase del progetto BIOTECHNET I del 2021 (del valore di circa 1,4 milioni di euro), è rafforzare l’indipendenza scientifica dei Paesi del Corno d’Africa e dell’Africa orientale, promuovendo attività di formazione e scambi di buone pratiche. Le attività si concentreranno in settori come biomedicina, biotecnologia e salute. BIOTECHNET II si baserà sui programmi principali dell’ICGEB, come dottorati di ricerca e borse di studio a breve termine rivolti a giovani ricercatori.

Contesto e rilevanza politica. L’iniziativa promuove la cooperazione scientifica e l’innovazione regionale nel Corno d’Africa, con particolare riferimento a Etiopia e Gibuti. L’avvio della seconda fase coinvolge ulteriori due paesi dell’Africa orientale: il Kenya e l’Uganda. Il progetto risulta altresì in linea con i piani strategici di sviluppo dei quattro Paesi, che hanno espresso il proprio sostegno al progetto tramite le istituzioni competenti.

Beneficiari. I beneficiari diretti del progetto saranno almeno 60 scienziati, suddivisi in 40 giovani ricercatori — di cui almeno 12 donne — provenienti da Etiopia, Gibuti, Kenya e Uganda. Di questi, 25 saranno ospitati presso le sedi dell’ICGEB, mentre 15 svolgeranno periodi di mobilità in altri Paesi dell’Africa orientale. Altri 20 saranno ricercatori senior che avranno l’opportunità di avviare laboratori e linee di ricerca nei propri Paesi. Altri beneficiari diretti includono circa 120 partecipanti a corsi sulle competenze trasversali, eventi internazionali, programmi di mentoring e attività di networking. I beneficiari indiretti saranno le comunità scientifiche e i Paesi coinvolti, che trarranno vantaggio da un capitale umano più qualificato, dal contrasto alla fuga di cervelli, da maggiori investimenti in ricerca e infrastrutture e da un incremento del potenziale innovativo a livello locale.

Ente esecutore. L’iniziativa sarà realizzata da ICGEB, un’organizzazione internazionale dedicata a promuovere la ricerca, lo sviluppo delle competenze e il trasferimento tecnologico nel campo delle scienze della vita, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo globale. Fondato nel 1983 come progetto speciale dell’UNIDO, l’ICGEB è diventato nel 1994 un’organizzazione intergovernativa indipendente, con sede a Trieste, in Italia.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L’iniziativa beneficia del coinvolgimento del Sistema Italia, valorizzando le eccellenze nazionali nei settori strategici della biotecnologia, della salute pubblica e dell’agroalimentare. Tale sinergia coinvolgerà istituzioni accademiche (Università di Trieste, Brescia, La Sapienza di Roma, Milano, Padova, Pisa), centri di ricerca (il Sincrotrone Elettra e il Centro Cardiologico di Monzino), Aziende ospedaliere (Brescia, Trieste e vari Istituti di ricovero-IRCCS e Centri di riferimento oncologico) e imprese (AREA Science Park, BIC, Urban Center a Trieste, vari cluster Biotech, aziende farmaceutiche attive nelle biotecnologie).

A) BILATERALI

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

17. AFGHANISTAN. Ri-orientamento a favore dello Special Trust Fund for Afghanistan (STFA) dei fondi residui restituiti da UNOPS per progetti non completati in Afghanistan. **Importo pari a Euro 2.430.970,76.**
(Ufficio V)

Obiettivi. L'iniziativa consiste nel ri-orientamento a favore dello "Special Trust Fund for Afghanistan" dei fondi restituiti da UNOPS per progetti non completati in Afghanistan, ad eccezione degli interessi, per un importo pari a Euro 2.430.970,76. Con tali fondi verrà finanziato il progetto "Preserving heritage properties and upgrading settlements in Bamiyan Province to promote employment, economic opportunities, durable solutions and climate resilience", la cui attuazione è affidata congiuntamente ad UNESCO e UN-Habitat. Esso intende fornire formazione e sostegno tecnico alle comunità locali della provincia di Bamiyan per migliorare la gestione di servizi essenziali di base e sviluppare attività economiche nell'ambito del turismo sostenibile.

Contesto e rilevanza politica. A seguito dell'ascesa al potere del regime talebano nell'agosto 2021, alcune Agenzie delle Nazioni Unite hanno dovuto interrompere i propri progetti in corso in Afghanistan, già oggetto di finanziamento da parte dei donatori internazionali prima di tale data. In particolare, UNOPS si è trovata nell'impossibilità di avere rapporti diretti con il regime talebano che, dal canto suo, non ha più ritenuto prioritari alcuni dei progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana tramite tale Organizzazione. A seguito della chiusura amministrativa di quattro progetti finanziati dalla DGCS prima dell'agosto 2021, UNOPS ha restituito ad AICS nello scorso luglio/agosto un importo pari ad EURO 2.449.498,67, somma comprensiva degli interessi maturati per Euro 18.527,91. Nello specifico, sulla base degli esiti della riunione dell'Afghanistan Coordination Group (ACG) svoltosi ad Istanbul il 9-10 aprile scorso, Indrika Ratwatte, "Deputy Special Representative of the Secretary-General for Afghanistan" (DSRSG) nonché Presidente del Comitato Direttivo dello "Special Trust Fund for Afghanistan" (STFA), ha in particolare prospettato che i fondi restituiti da UNOPS siano destinati all'iniziativa – ricompresa nelle attività dello STFA - dal titolo "Preserving heritage properties and upgrading settlements in Bamiyan Province to promote employment, economic opportunities, durable solutions and climate resilience".

Beneficiari. Questa azione di ri-orientamento sarà destinata principalmente alla formazione e al sostegno tecnico delle comunità locali della provincia di Bamiyan per migliorare la gestione di servizi essenziali di base e sviluppare attività economiche nell'ambito del turismo sostenibile. Le attività previste mirano anche a favorire l'empowerment economico femminile e la creazione di micro e piccole imprese formate da donne.

Ente esecutore. L'attuazione dell'iniziativa è affidata congiuntamente ad UNESCO e UN-Habitat. Lo "Special Trust Fund for Afghanistan" è un Fondo fiduciario creato dalle Nazioni Unite nell'ottobre 2021, e gestito da UNDP, a seguito dell'ascesa al potere dei talebani per rispondere ai bisogni di base della popolazione afghana a fronte della crisi umanitaria che ha colpito il Paese.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'Ambasciata d'Italia in Afghanistan ha espresso parere favorevole in merito al ri-orientamento dei fondi restituiti da UNOPS a beneficio dello Special

Trust Fund for Afghanistan, sottolineando che il nuovo progetto “conferirebbe continuità e rinnovata visibilità a preendenti iniziative italiane nella regione”.

18. GEORGIA - Concessione di un finanziamento in favore di JSC TBC BANK. Fino a 40 milioni di USD.

Iniziativa di CDP ex art. 22.4 della Legge 125/2014, presentata per il parere favorevole del Comitato Congiunto.

(Ufficio V)

Obiettivi. L’iniziativa consiste nella concessione di una linea di finanziamento in favore dell’istituzione finanziaria georgiana JSC TBC Bank, per un importo fino a 40 milioni di USD. L’intervento si inserisce nell’ambito di un finanziamento più ampio con capofila l’International Finance Corporation (IFC), parte del Gruppo Banca Mondiale, per un importo complessivo pari ad almeno USD 230 milioni. IFC ha già erogato una prima tranche pari a USD 150 milioni nel luglio 2024 e metterà a disposizione un ulteriore finanziamento di almeno USD 40 milioni, parallelo a quello di CDP. L’obiettivo di fondo è quello di sostenere progetti mirati alla mitigazione del cambiamento climatico, alla protezione e valorizzazione delle risorse ambientali ed al rafforzamento dell’inclusione finanziaria per le micro, piccole e medie imprese locali.

Contesto e rilevanza politica. L’iniziativa si configura come rafforzamento della crescita economica tra Italia e Georgia. La collaborazione con la TBC Bank appare strategica in quanto sostiene la crescita economica di un Paese come la Georgia, situato in un’area di rilevante importanza geopolitica quale il Caucaso.

L’operazione consente di promuovere l’interscambio commerciale tra Italia e Georgia nell’ambito di filiere sostenibili e nei settori di eccellenza del Sistema Italia, mediante l’organizzazione di *matchmaking events* organizzati da CDP con il supporto della banca, per stabilire contatti commerciali tra imprese. L’Italia è oggi il secondo partner commerciale europeo della Georgia⁵ e l’undicesimo a livello mondiale. Le relazioni economiche bilaterali si fondano su uno scambio commerciale solido, con un volume di esportazioni italiane che nel 2024 ha superato i EUR 380 mln, contro EUR 50 mln di importazioni dalla Georgia.

Inoltre, i progetti da finanziare riguarderanno in particolare le energie rinnovabili, l’efficienza energetica e altri settori inclusi nella definizione di “progetti per il clima”. Tali settori rappresentano comparti ed obiettivi prioritari per la politica estera italiana. Sono stati negli ultimi anni promossi in sia in Georgia che in Italia numerosi eventi ed iniziative per consolidare la cooperazione economica tra Italia e Georgi in particolare nei settori dell’energia, infrastrutture ed agroindustria.

Beneficiari. Il finanziamento sarà destinato principalmente a sostenere le micro, piccole e medie imprese georgiane (MPMI). Almeno il 50% sarà destinato a progetti legati alla finanza per il clima o alla *blue economy*, rispettivamente secondo i criteri stabiliti nel documento “*IFC’s Definitions and Metrics for Climate-Related Activities*¹¹”, per la classificazione delle attività finanziarie legate al clima, e nel documento “*Guidance for Financing the Blue Economy*¹²”, adottato da IFC per la classificazione delle attività finanziarie legate alla blue economy. Sarà conferita priorità alle MPMI gestite da donne e dai giovani, nonché ai progetti che intendono perseguire obiettivi di sviluppo quali la lotta al cambiamento climatico, la tutela ambientale e il rafforzamento finanziario delle stesse MPMI.

Ente esecutore. L’Ente esecutore e controparte è la banca georgiana JSC TBC Bank, fondata nel 1992 e con sede a Tblisi. È la principale banca commerciale attiva in Georgia, con un attivo totale pari a USD 13,5 miliardi e una quota di mercato di circa il 40% in tutti i principali segmenti del comparto bancario, con una ampia gamma di offerta di prodotti e servizi finanziari.

Il Gruppo TBC è controllato da investitori privati, tra i quali gli imprenditori locali Mamuka Khazaradze e Badri Japaridze, con una quota complessiva pari a circa il 15%. Nel capitale figura anche IFC con una quota del 2,7%.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa si propone di raggiungere obiettivi chiave di sviluppo, tra cui il sostegno a progetti mirati alla mitigazione del cambiamento climatico, la protezione e la valorizzazione delle risorse ambientali, nonché il rafforzamento dell'inclusione finanziaria per le micro, piccole e medie imprese locali.

In tale ambito, l'iniziativa si prefigge di sostenere il rafforzamento della presenza di imprese italiane in Georgia anche tramite l'organizzazione di eventi di business-matching tra i settori produttivi dei due Paesi. Tali eventi mirano a facilitare lo sviluppo di relazioni commerciali tra le imprese locali importatrici e quelle italiane, con un focus sui settori di maggiore interesse per l'export italiano in Georgia, come ad esempio i macchinari industriali e quelli che saranno individuati come ad alto potenziale, creando opportunità di collaborazione e scambio commerciale.

19. MONGOLIA – finanziamento a favore di XACBANK. 20 MILIONI USD

Iniziativa di CDP ex art. 22.4 della Legge 125/2014, presentata per il parere favorevole del Comitato Congiunto.

(Ufficio V)

Obiettivi. L'iniziativa consiste nella concessione da parte di CDP di una linea di finanziamento in favore della banca mongola *XacBank JSC* per un importo fino a 20 milioni di USD a valere interamente sulle risorse del risparmio postale. L'operazione si inserisce nell'ambito di un prestito di importo complessivo pari a circa USD 150 mln in partnership con la banca di sviluppo olandese *Nederlandse Financierings-Maatschappij voor Ontwikkelingslanden N.V.* (FMO) in qualità di capofila. Il finanziamento sarà erogato da un *pool* composto da banche di sviluppo (DFIs), investitori e banche commerciali la cui composizione è ancora in fase di definizione.

Contesto e rilevanza politica. L'iniziativa si configura come rafforzamento della cooperazione economica tra Italia e Mongolia, in settori economici ad alto impatto sociale ed ambientale, quali il comparto "*green*", le imprese a guida imprenditoriale femminile e il settore del *cashmere* sostenibile. Tali settori presentano un elevato potenziale per le micro, piccole e medie imprese locali e per il tessuto industriale italiano in quanto combinano la tradizione artigianale e l'attenzione all'impatto ambientale.

L'Italia mantiene una posizione strategica come principale partner europeo e secondo importatore mondiale dalla Mongolia e svolge un ruolo di primo piano anche come fornitore di tecnologie e macchinari per l'industria tessile mongola. Il nostro ruolo di rilievo è esemplificato dal Centro Tecnologico Tessile italo-mongolo, creato dai due governi insieme all'Associazione Mongola della Lana e del Cashmere e interamente finanziato dal governo italiano con 14 milioni di dollari nel 2022 per acquistare macchinari italiani di alta qualità. Esso mira tra l'altro ad elevare il livello qualitativo della produzione di filati lavorati, in particolare del cashmere.

Beneficiari. Il finanziamento è interamente destinato a sostenere progetti "*green*" realizzati da micro, piccole e medie imprese mongole ("*MPMI*") a guida imprenditoriale femminile o giovanile o nel comparto agricolo. Il Finanziamento di CDP prevede che il 50% dei fondi (per circa 10 mln di dollari) sia destinato a tali categorie, mentre la restante parte sarà riservata alle *MPMI* operanti nella filiera del cashmere sostenibile.

Ente esecutore. L'ente esecutore e controparte è la banca mongola "*Xacbank*" che si configura come una banca commerciale privata, fondata nel 2001, con una quota di mercato del 9% in termini di attivi totali (è la quarta banca più importante del paese). L'istituto fornisce

servizi bancari a oltre 1 milione di clienti attraverso una rete di 72 filiali, con un forte orientamento verso la clientela retail e le micro, piccole e medie imprese, che rappresentano il cuore della sua strategia di inclusione finanziaria. La Xacbank beneficia di alcuni precedenti finanziamenti ottenuti da banche di sviluppo tra cui una linea di credito stipulata nel 2024 con la BERS per complessivi USD 147 mln al fine di supportare l'imprenditoria giovanile; una linea di credito stipulata nel 2022 con IFC per USD 130 mln al fine di sostenere i progetti legati al clima e le micro, piccole e medie imprese, incluse quelle a guida femminile; una linea di credito stipulata nel 2024 con l'olandese FMO, per USD 50 mln per sostenere le MPMI locali nel settore *green*.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Nel 2024 l'export italiano verso la Mongolia è stato pari a 77 mln di euro (su livelli stabili rispetto al 2023), mentre l'import italiano dalla Mongolia si è attestato a 62 mln di euro (-19,5% vs. 2023).

Il principale settore di interscambio tra i due Paesi è il tessile, con un focus particolare sul cashmere: la Mongolia produce circa il 40% del cashmere mondiale, di cui l'Italia è il secondo importatore dopo la Cina. L'obiettivo di fondo dell'iniziativa è quello di favorire le esportazioni in Mongolia di macchinari di produzione italiana, in particolare nei settori tessile ed agricolo ove il sistema industriale italiano può vantare posizioni di competitività a livello internazionale. Ciò dovrebbe avvenire mediante eventi di match-making finalizzati a creare opportunità di collaborazione e scambio commerciale tra le imprese locali importatrici e quelle italiane, in particolare nel comparto dei macchinari industriali tessili.

B) MULTILATERALI

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

20. MOLDOVA Sostegno al governo moldavo nel processo di allineamento all'acquis comunitario in materia di agricoltura e sviluppo rurale – “Dev.MDA” – CIHEAM Bari – Euro 4.000.000.

(Ufficio V)

Obiettivi L'obiettivo del progetto è di migliorare l'industria agroalimentare moldova in termini di qualità e quantità, e di diversificare i mercati agricoli, rafforzando anche la produzione di colture intensive (frutta e verdura) in aggiunta a quelle estensive. Tali miglioramenti saranno realizzati secondo le norme e i regolamenti dell'acquis comunitario. L'aspettativa di fondo è che le indicazioni e le attività proposte dal progetto siano pienamente approvate e applicate dal governo moldavo al fine di promuovere l'adeguamento all'acquis comunitario anche sul piano legale. Questo obiettivo unisce le esigenze espresse dalla controparte di essere sostenuta nel processo di adeguamento alle norme dell'acquis dell'UE, con la necessità di rafforzare l'efficienza del settore agricolo attraverso l'aggregazione dei piccoli agricoltori in cooperative e/o associazioni.

Contesto e rilevanza politica: La Moldova è un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana. Il progetto è conforme alla “Strategia nazionale per lo sviluppo agricolo e rurale 2023- 30” (NSARD) prevedendo l'incremento delle opportunità di accesso ai mercati agricoli ed al contempo usando metodologie e sistemi agricoli compatibili con i criteri di sostenibilità. Il progetto è inoltre in linea con l'iniziativa TEI “Growth and Jobs” relativa alla Moldova. L'intervento è in sinergia inoltre con lo “United Nations Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF) The Republic of Moldova” e con lo “EU ANNUAL ACTION PLAN of Moldova”.

Beneficiari: I principali beneficiari dell'iniziativa sono i piccoli e medi agricoltori moldavi (stimati in circa 7.000 unità) che saranno incentivati a creare nuove cooperative ed associazioni tramite l'elaborazione di business plan sostenibili ed adattati alle esigenze locali e alle condizioni di mercato. Gli agricoltori potranno rafforzare la capacità di migliorare la quantità e la qualità delle loro produzioni mentre, contestualmente, le cooperative ed associazioni accresceranno la loro idoneità a produrre e trasformare prodotti agroalimentari, nel rispetto degli standard internazionali di qualità e sicurezza (migliorando altresì le possibilità di commercializzazione nazionale e internazionale dei propri prodotti). Tra i beneficiari figura anche il Ministero dell'Agricoltura moldavo che migliorerà la sua capacità di sostenere gli agricoltori e le cooperative, fornendo loro servizi e assistenza in conformità alle norme dell'acquis comunitario.

Ente esecutore: L'Ente esecutore dell'iniziativa è il CIHEAM di Bari che vanta una notevole e consolidata esperienza nel settore della ricerca agricola finalizzata al miglioramento del livello qualitativo delle produzioni rurali. Con oltre dieci anni di esperienza nella nell'applicazione di economie di costi in contesti fragili (cost-recovery), il CIHEAM di Bari ha maturato specifiche competenze nel favorire la creazione di cooperative e associazioni agricole, nello sviluppo di protocolli e standard per la trasformazione alimentare e nella promozione di mercati rurali.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il ruolo e il livello di coinvolgimento delle Istituzioni Italiane saranno debitamente definiti nella fase di avvio del progetto, tenendo conto della loro capacità operativa e progettuale in ambito internazionale. Nello specifico, il CIHEAM Bari ha già avviato interlocuzioni con l'Università di Salerno, la start-up di ricerca dell'Università Bicocca di Milano, Open Impact, e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "Giuseppe Caporale" (IZSAM) di Teramo al fine di avvalersi delle competenze specifiche di queste realtà nella realizzazione dell'iniziativa.

Nelle fasi successive dell'iniziativa, il CIHEAM valuterà l'opportunità di coinvolgere nelle attività progettuali anche il modello cooperativo italiano che rappresenta un punto di riferimento internazionale, particolarmente indicato a facilitare lo scambio di esperienze e creare opportunità commerciali per le cooperative moldave.

PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DELLA DGCS

A) CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI CON SEDE IN ITALIA

**21. Contributo a favore dell'Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana (IILA).
Euro 2.000.000
(Unità OO.II.)**

Obiettivi. Sostenere le attività di IILA, quale organizzazione 'ponte' tra Italia e America latina, rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile e in particolare migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale in America Latina. Favorire la cooperazione nei settori della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, promuovere lo sviluppo, il trasferimento e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai paesi in via di sviluppo dell'America meridionale; incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile. Il contributo verrà "ventilato" su progetti in particolare nei settori dello sviluppo rurale, delle piccole e medie imprese, dello sviluppo sostenibile e della cooperazione scientifica.

Contesto. L'Organizzazione Internazionale Italo-Latino americana (IILA) è un Organismo internazionale con sede a Roma a cui è riconosciuto, in ragione delle sue attività, il ruolo di Osservatore Permanente presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il mandato dell'IILA comprende attività di ricerca e cooperazione tecnica nei settori culturale, scientifico, economico, ambientale e sociale e di promozione dell'integrazione regionale in America Latina. L'IILA realizza iniziative nel settore dello sviluppo delle capacità, attraverso il rafforzamento delle istituzioni locali, delle Università (anche mediante scambio di docenti), dei piccoli agricoltori con particolare riguardo anche all'inclusione economica delle donne nelle attività produttive e delle cooperative, aiuti e formazione nei servizi medici essenziali e attività di formazione di alto livello per funzionari e quadri delle istituzioni latinoamericane.

Beneficiari. I beneficiari saranno i cittadini e i paesi latinoamericani che usufruiranno delle attività dell'organizzazione sul territorio.

Ente esecutore. IILA. Contributo al bilancio generale. I costi indiretti e amministrativi saranno in seguito definiti per ciascun progetto ventilato.

Rilevanza politica e coinvolgimento del Sistema Italia. L'IILA è una Organizzazione internazionale unica nel suo genere, riconosciuta storicamente come strumento della politica estera italiana verso l'America Latina e come tale percepita da tutti i suoi membri. IILA garantisce all'Italia la piena visibilità in tutti i progetti realizzati, nel cui ambito vengono sempre impiegate professionalità italiane contribuendo alla loro internazionalizzazione e, quando previsto, macchine e attrezzature italiane. Lo sviluppo umano, la formazione tecnico-professionale dei giovani, il sostegno all'imprenditorialità, la valorizzazione del ruolo delle donne e l'attenzione a sicurezza energetica e alimentare rappresentano le priorità d'intervento dell'Italia, in linea con il Documento triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026.

22. Contributo a favore del CIHEAM Bari per l'Iniziativa "Executive Master in Sustainable development in Africa: institutional design and territorial planning". Euro 640.000. (Ufficio II)

Obiettivi: L'iniziativa "Executive Master in Sustainable development in Africa: institutional design and territorial planning" ha l'obiettivo di rafforzare le capacità e competenze delle istituzioni dei Paesi africani per la progettazione e l'implementazione di politiche territoriali sostenibili, inclusive e orientate alla resilienza, in linea con gli impegni internazionali di sviluppo sostenibile e le priorità strategiche regionali e nazionali.

Tali obiettivi verranno conseguiti attraverso la realizzazione di un Master Esecutivo che si articola in un modello formativo ibrido della durata complessiva di 12 mesi, che combina moduli online sincroni e asincroni, sessioni in presenza, laboratori pratici, lavoro individuale guidato e la realizzazione di un project work finale contestualizzato ai Paesi di origine dei partecipanti.

Il percorso del Master è strutturato in otto moduli tematici i cui contenuti saranno contestualizzati rispetto alle diverse tipologie territoriali rappresentative del continente africano (es. aree costiere e lagunari, zone pastorali/aride, aree collinari e montane, contesti forestali, territori periurbani, ecc.).

Le attività didattiche in presenza verranno organizzate come segue: un periodo iniziale di 3 settimane ospitato dalla LUISS a Roma e un modulo intermedio-conclusivo, sempre di 3 settimane, presso il CIHEAM Bari. Le attività in presenza saranno costituite da lezioni frontali e da workshop, esercitazioni pratiche, visite studio.

Beneficiari: L'iniziativa si propone di formare 30 funzionari pubblici africani di medio e alto livello, dotandoli di competenze avanzate in pianificazione territoriale, innovazione digitale, gestione delle risorse naturali, inclusione socio-economica e accesso ai finanziamenti per lo sviluppo.

Ente Esecutore: CIHEAM Bari

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il contributo prevede il rafforzamento delle capacità delle istituzioni pubbliche grazie alla collaborazione del CIHEAM Bari con l'Università LUISS Guido Carli, che adotta un modello formativo in linea con gli altri atenei internazionali di eccellenza, assicurando uno stretto collegamento e attenzione alle esigenze del mondo imprenditoriale. Il progetto è inoltre allineato con gli obiettivi dell'iniziativa della Scuola superiore della Pubblica Amministrazione "rafforzamento delle capacità, competenze e conoscenze degli alti funzionari pubblici in 4 paesi pilota" (Tunisia, Costa d'Avorio, Kenya ed Etiopia).

23. Contributo a favore del Programma dello United Nations System Staff College - Iniziativa "The Italian Development Cooperation Academy"- Euro 150.000 (Unità OO.II.)

Obiettivi. L'Iniziativa "The Italian Development Cooperation Academy", sostiene i Paesi partner caraibici nel rafforzamento della cooperazione nord-sud, attraverso il potenziamento delle conoscenze strategiche per lo sviluppo sostenibile. L'iniziativa consiste in un corso in presenza, da svolgersi tra Torino, Milano e Roma, volto a diffondere tra i diplomatici caraibici la conoscenza di modelli economici sostenibili, con attenzione alle componenti strategiche per i piccoli Stati insulari (SIDS), a costruire competenze di diplomazia economica, comunicazione pubblica e di coinvolgimento degli stakeholder. Inoltre, consente ai beneficiari di esplorare l'esperienza italiana nell'ambito della crescita rigenerativa, della trasformazione digitale e dell'innovazione istituzionale. Il progetto favorisce altresì collaborazioni e reti tra pari per supportare la cooperazione a lungo termine fra l'Italia e i Caraibi.

Contesto. Il governo italiano ha una relazione di lungo corso con i governi della regione caraibica, basata su principi condivisi e sulla promozione dello sviluppo sostenibile, della

resilienza economica e della cooperazione multilaterale. L'Italia e gli Stati membri di CARICOM condividono obiettivi comuni nell'ambito della promozione della crescita economica sostenibile ed inclusiva, nella accelerazione della trasformazione digitale e del potenziamento delle istituzioni pubbliche in un contesto globale sempre più complesso. A tale fine il progetto in questione prevede un'iniziativa di formazione strutturata a favore di 28 giovani diplomatici degli Stati membri di CARICOM, favorendo lo scambio di esperienze con attori istituzionali e modelli di governance italiani.

Beneficiari. Beneficiari diretti dell'iniziativa saranno 28 diplomatici - uno per ogni Stato membro CARICOM - selezionati dal Segretariato CARICOM per partecipare ad una formazione che prevede delle sessioni online e una visita di apprendimento in Italia.

Ente esecutore. United Nations System Staff College (UNSSC). I costi amministrativi ammontano al 7%.

Rilevanza politica e coinvolgimento del Sistema Italia. Il contributo previsto è coerente con gli obiettivi strategici della Cooperazione italiana identificati nei *Documenti triennali di Programmazione e Indirizzo*, da ultimo quello del 2024-2026. Il corso è progettato per valorizzare le eccellenze italiane nel campo dell'industria e della tecnologia, comprendendo anche giornate di visita e incontri con le imprese. Il contributo destinato allo Staff College è coerente, inoltre, con la finalità di sostenere e favorire le sinergie con gli Organismi internazionali aventi sede in Italia, come previsto dal citato Documento triennale.

B) ALTRI CONTRIBUTI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI DI INTERESSE DIRETTO PER L'ITALIA

24. Contributo a favore del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) - Iniziativa "Supporting Integrated National Frameworks (INFFs)". Euro 1.000.000 (Unità OO.II)

Obiettivi. L'Iniziativa sugli Integrated National Financing Frameworks (INFFs) è uno strumento operativo introdotto dall'Agenda d'Azione di Addis Abeba e rafforzato dal *Compromiso de Sevilla*, a conclusione della IV Conferenza internazionale sul Finanziamento per lo Sviluppo (FfD4), per sostenere i Paesi partner nel rafforzare i processi di pianificazione finanziaria e nel superare gli ostacoli esistenti al finanziamento dello sviluppo sostenibile, in linea con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) a livello nazionale. Gli INFFs — mappando l'insieme delle fonti di finanziamento nazionali e internazionali, pubbliche e private — consentono ai Paesi partner di definire una strategia di finanziamento per aumentare gli investimenti, gestire i rischi e conseguire le priorità di sviluppo sostenibile definite nelle rispettive strategie nazionali.

Contesto e rilevanza politica. L'approccio promosso dall'Iniziativa INFFs è attualmente utilizzato da 86 Paesi per allineare meglio le politiche finanziarie e i relativi bilanci agli SDGs. L'Iniziativa opera attraverso una *Facility* coordinata da UNDP, cui partecipano UN DESA, UNICEF e l'OCSE, e mira a fornire competenze, strumenti tecnici e opportunità di scambio di esperienze per sostenere i Paesi partner nell'attuazione delle loro strategie di finanziamento. L'importanza degli INFFs è stata ribadita nelle riunioni dell'ECOSOC *Forum on Financing for Development* e nella stessa FfD4 (Siviglia, 30 giugno – 1° luglio 2025). Gli INFF sono l'iniziativa più frequentemente richiamata nel *Compromiso de Sevilla* e figurano in modo prominente nelle iniziative lanciate nell'ambito della *Sevilla Platform for Action* (Piattaforma di Siviglia per l'Azione), tra cui l'iniziativa "Approcci guidati dai Paesi al finanziamento dello sviluppo sostenibile e dell'azione per il clima", sostenuta dall'Italia in tale occasione.

Beneficiari. Beneficiari sono gli 86 Paesi partner in via di sviluppo.

Ente esecutore. Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP). I costi amministrativi ammontano all'8%.

Rilevanza politica e coinvolgimento del Sistema Italia. L'Italia ha svolto un ruolo chiave nella promozione degli INFFs durante la sua Presidenza del G20 nel 2021, approvando al Vertice il *Voluntary Framework for support to INFFs*. Le attività dell'UNDP coprono diversi obiettivi strategici della Cooperazione italiana come individuati nei Documenti triennali di programmazione e di indirizzo, da ultimo quello 2024–2026. Il nuovo contributo a UNDP per questa iniziativa faciliterà il consolidamento delle attività nei Paesi partner, in particolare nei Paesi prioritari del Piano Mattei, e rafforzerà il ruolo dell'Italia, operando in sinergia con la *Call to Action "Strengthen Capacity Building and Technical Assistance in Developing Countries"* presentata dall'Italia durante la FfD4, di cui UNDP è partner. Rafforzando gli ecosistemi di finanziamento, gli INFFs aprono anche percorsi per un coinvolgimento strategico del settore privato, ad esempio la partnership Assicurazioni Generali–UNDP, e opportunità di mercato. Gli INFFs aprono opportunità per sostenere strategie nazionali chiave, come il Piano Mattei per l'Africa. Il contributo sosterrà la visibilità strategica dell'Italia nei dialoghi globali sul finanziamento, anche attraverso il processo FfD (Financing for Development), l'UNFCCC (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) e il G20 *Sustainable Development Working Group*.

25. Contributo a favore dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per il Development Cooperation Directorate (DCD) in favore del Programma di lavoro per la Società Civile e per attività di formazione in tema di rendicontazione della finanza privata mobilizzata.
(Unità OO.II)

Importo deliberato: € 265.000,00 totali (€ 250.000 per Civil Society Workstream ed € 15.000 da ventilare per attività in tema di rendicontazione della finanza privata mobilizzata).

Obiettivi: Il contributo sosterrà l'impegno dell'OCSE nella promozione, su scala globale, di politiche volte a migliorare il benessere economico e sociale dei cittadini mediante il coinvolgimento della società civile nelle attività di cooperazione allo sviluppo. Inoltre, il contributo permetterà agli attori della cooperazione allo sviluppo pubblici italiani (a partire da DGCS, AICS, MEF e CDP) di apprendere come valorizzare e rendicontare i loro sforzi per mobilitare finanziamenti privati.

Contesto: L'OCSE è l'Organizzazione Internazionale deputata alla promozione, a livello globale, di politiche che migliorino il benessere economico e sociale dei cittadini. Tramite il Comitato di Assistenza allo Sviluppo (DAC), l'OCSE svolge un ruolo centrale nella definizione di linee guida e coordinamento delle politiche di cooperazione allo sviluppo tra i Paesi suoi membri.

Il DCD-Direttorato per la Cooperazione allo Sviluppo dell'OCSE svolge funzioni di segretariato per il DAC e i suoi organi sussidiari, fornisce analisi sulle politiche di cooperazione allo sviluppo dei membri, supporta lo sviluppo di tali politiche, facilita l'adozione di standard comuni, sostiene la conduzione di esami-Paese secondo il metodo della revisione tra pari.

Il presente contributo mira a sostenere i seguenti filoni di lavoro del DCD:

- Programma di lavoro per la Società Civile, che fa riferimento all'organo sussidiario del DAC "Community of Practice on Civil Society" verso un crescente coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nella cooperazione allo sviluppo. Tale filone sarà finanziato con un contributo di € 250.000;
- Attività di formazione in favore delle amministrazioni pubbliche italiane sulla rendicontazione della finanza privata mobilizzata dagli interventi pubblici, tema che fa riferimento al Gruppo di Lavoro sulla Statistica della finanza per lo sviluppo (WP-STAT). La

formazione permetterà di migliorare la rendicontazione delle risorse private mobilitate dalle attività di cooperazione allo sviluppo, valorizzando e permettendo di quantificare i risultati delle attività di coinvolgimento del settore privato che la Cooperazione Italiana sta portando avanti in linea con Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026 e con il Piano Mattei per l'Africa. Tale formazione permetterà anche un miglior monitoraggio del contributo italiano al raggiungimento degli impegni collettivi assunti sotto la Presidenza italiana del G7 nel 2024, tra cui mobilitare 600 miliardi di dollari per lo sviluppo di infrastrutture sostenibile e 100 miliardi in finanza climatica. Le attività, da definire con il DCD, saranno finanziate con un contributo di € 15.000.

Beneficiari: l'OCSE per il coinvolgimento della società civile (Civil Society Workstream) e le amministrazioni pubbliche italiane (a partire da DGCS, AICS, CDP e MEF) che saranno destinatarie delle attività di formazione sulla rendicontazione della finanza privata mobilitata.

Ente esecutore: OCSE/DCD- Development Cooperation Directorate.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il contributo previsto è coerente con le priorità della Cooperazione italiana ed è particolarmente rilevante nell'anno in cui l'Italia sarà sottoposta alla revisione tra pari del sistema della cooperazione allo sviluppo. L'Italia è uno dei Paesi fondatori dell'OCSE, il sesto Paese contributore e uno dei Paesi maggiormente rappresentati sia nello staff che nel top management del suo Segretariato.

L'Italia è un membro attivo della Community of Practice on Civil Society del DAC e ha contribuito alle iniziative di diffusione della Raccomandazione OCSE-DAC sul Rafforzamento della Società Civile in materia di Cooperazione allo Sviluppo e Assistenza Umanitaria, ad esempio attraverso lo sviluppo di strumenti per supportarne l'attuazione.

L'Italia partecipa alla rendicontazione dell'Assistenza Pubblica allo Sviluppo (APS) e degli altri flussi di risorse per lo sviluppo, risultando tra i principali Paesi donatori membri dell'OCSE/DAC. Inoltre, l'Italia è membro di primo piano del WP-STAT, nell'ambito del quale contribuisce alle decisioni collettive in merito alla rendicontazione delle spese di ciascun donatore per lo sviluppo dei Paesi partner e dell'impegno per la mobilitazione delle risorse private tramite interventi pubblici.

26. Contributo a favore dell'Iniziativa Centro Europea (InCE) per il programma Falcone e Borsellino – Euro 250.000 **(Unità OO.II)**

Obiettivi. Il Programma Falcone-Borsellino è un'iniziativa volta a rafforzare la cooperazione internazionale con i paesi del partenariato orientale nei settori della giustizia e della sicurezza. Il Programma mira a consolidare la collaborazione tra magistrature e forze dell'ordine nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata transnazionale, nel rispetto dello stato di diritto, dei principali quadri normativi internazionali (UNCAC, UNTOC, GAFI) e della tutela delle libertà fondamentali. Attraverso la valorizzazione dell'esperienza italiana in materia di antimafia e anticorruzione, esso offre formazione avanzata a magistrati e operatori giuridici, assistenza tecnica per l'adeguamento dei sistemi normativi e favorisce lo scambio di buone pratiche. Dopo i risultati conseguiti in America Latina e nei Caraibi, si intende estendere questa esperienza ai paesi non membri UE dei Balcani occidentali e dell'Europa orientale, attraverso una collaborazione con l'Iniziativa Centro Europea.

Contesto. L'Iniziativa Centro Europea (InCE, "CEI" nell'acronimo inglese, Central European Initiative) è stata istituita nel 1989 e conta 17 Paesi; è un'Organizzazione intergovernativa di cooperazione regionale, che unisce Paesi appartenenti ad un'area geografica strategica, quale è quella dell'Europa centro-orientale e balcanica. Il suo modus operandi è quello di foro di dialogo politico, scambio di buone pratiche, e realizzazione di progetti ed iniziative a sostegno

dei suoi obiettivi statutari principali: sostegno al processo di integrazione europea e il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDGs). Il programma in oggetto risponde all'obiettivo di rafforzare la cooperazione giudiziaria e di polizia, accrescere la fiducia reciproca tra istituzioni dei paesi coinvolti e favorire risposte più coordinate e resilienti alle sfide globali in materia di giustizia e sicurezza.

Beneficiari. Il programma sarà realizzato in Albania, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Moldova, Ucraina. A beneficiarne saranno in particolare giudici, pubblici ministeri e forze di polizia dei paesi coinvolti.

Ente esecutore. InCE. I costi indiretti e amministrativi rappresentano il 13% del totale del budget dell'iniziativa.

Rilevanza politica e coinvolgimento del Sistema Italia. Il Programma si inserisce nel quadro della cooperazione allo sviluppo italiana come strumento per promuovere il rafforzamento istituzionale, la tutela dello stato di diritto e la stabilità, condizioni essenziali per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Condividendo le competenze e le buone pratiche italiane nel contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione, l'iniziativa rafforza la proiezione internazionale dell'Italia in un settore ad alto valore aggiunto. È inoltre pienamente coerente con le priorità del Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024–2026, che individua nella governance, nella giustizia e nella sicurezza ambiti strategici per la stabilità e lo sviluppo dei Paesi partner.

NOTE INFORMATIVE CON DELIBERA PRESENTATE DA AICS

27. ERITREA - Rafforzamento dell'ospedale Orotta di Asmara riabilitazione dell'unità di terapia intensiva cardiovascolare e formazione medica - **Richiesta di approvazione della variante non onerosa per la prima annualità della componente in gestione diretta e per la componente affidata a OSC (art.26/125) – AID 13010.**

(Ufficio IV)

Obiettivi. La proposta di iniziativa, elaborata su richiesta del Direttore dell'Orotta e della Ministra della Salute, si propone di riabilitare l'Unità di Terapia Intensiva Cardiovascolare presente all'interno dell'ospedale Orotta, al momento non funzionante, attraverso un intervento basato su tre pilastri. La componente in gestione diretta da AICS Addis Abeba, del valore inizialmente deliberato di 1.800.000,00 euro, riguarderà: i) la ristrutturazione dell'Unità di Terapia Intensiva Cardiovascolare (UTIC) presso l'ospedale Orotta; ii) la fornitura di tutte le attrezzature mediche necessarie, arredi sanitari, medicinali, consumabili e dispositivi biomedicali destinati alla piena operatività della struttura. Parallelamente. La componente affidata a Organizzazioni della Società Civile (OSC), del valore inizialmente deliberato di 1.200.000,00 euro, da attuare tramite bando pubblico, riguarderà: iii) la formazione teorica e on the job del personale medico e non medico dell'ICU, con riferimento specifico alla gestione clinica, operativa e organizzativa dei servizi specialistici offerti dalla UTIC. La Sede AICS Addis Abeba espone l'esigenza, coerentemente alle necessità attualizzate, di **incrementare la disponibilità della componente a gestione diretta da 1.800.000,00 euro a 2.200.000,00 euro, per consentire il rifacimento completo del tetto e la necessaria sostituzione completa del sistema di ventilazione interna a circuito chiuso e contestualmente ridimensionare la componente affidata a OSC italiane da 1.200.000,00 euro a 800.000,00 euro, senza inficiare la valenza di questa componente strettamente correlata alla prima.** L'ammontare complessivo dell'iniziativa resta di 3.000.000,00 di euro. **Tale variazione vale a rispondere all'originaria richiesta eritrea di supporto all'Ospedale di Orotta.**

Contesto e Rilevanza Politica. L'intervento di riabilitazione del reparto di terapia intensiva cardiologica dell'ospedale di Asmara rappresenta un'azione strategica per garantire la piena funzionalità, sicurezza e continuità operativa della struttura, preservando un investimento di rilevanza nazionale e internazionale. Assicurare la protezione dell'edificio significa salvaguardare la capacità del progetto di generare impatti concreti e duraturi, rafforzando la credibilità dell'impegno italiano sul terreno.

Beneficiari. 250 pazienti sottoposti a visita cardiologica specialistica per 12 mesi; 60 operatori dello staff medico e infermieristico e tecnico dell'ospedale Orotta; 110 pazienti già operati, portatori di protesi cardiaca meccanica, che avranno accesso al servizio Terapia Anticoagulanti (TAO).

Ente Esecutore. La componente in gestione diretta sarà gestita dalla sede AICS di Addis Abeba; la componente di formazione del personale medico e non medico sarà realizzata da Organizzazioni della società civile (OSC) e soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Eccellenze del sistema Italia, quali università e centri di eccellenza in cardiologia, potranno essere coinvolti in quanto rappresenteranno un valore aggiunto strategico, capace di trasferire competenze specialistiche di alto livello, innovazione

tecnologica e metodologie cliniche avanzate, rafforzando l'impatto formativo e la qualità dell'assistenza sanitaria offerta.

28. Aggiornamento e modifica delle competenze territoriali della sede estera AICS de Il Cairo in Egitto.

La Cooperazione italiana sta rafforzando la propria azione in Eritrea, incluso nel novero dei Paesi prioritari nel quadro del nuovo Documento triennale di programmazione e indirizzo (DTPI) 2024-2026. I settori prioritari sono salute in diverse aree tematiche: settore sanitario, agricoltura e sicurezza alimentare, patrimonio culturale.

Su richiesta del Governo eritreo e in raccordo con la DGCS e l'Ambasciata italiana ad Asmara, tenuto conto del contesto politico regionale si propone di trasferire la competenza sull'Eritrea dalla Sede di Addis Abeba a quella del Cairo.

29. CUBA - AID 12935 – AGROBUFALO: Diversificazione produttiva e rafforzamento del sistema alimentare locale nel municipio di Guanabacoa - Parziale modifica della delibera n. 200 del 21 dicembre 2023 per lo storno di Euro 141.742,00 in favore della componente ex. Art. 24, L. 125/2014 gestita dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria – CREA.

(Ufficio V)

Obiettivi. Il principale cambiamento di breve-medio periodo che l'iniziativa promuove per contribuire allo sviluppo socioeconomico e all'autosufficienza alimentare sostenibile (Obiettivo Generale) è quello di rafforzare lo sviluppo della filiera lattiero-casearia quale contributo alla gestione diversificata del Sistema Alimentare Locale del Comune di Guanabacoa (Obiettivo Specifico).

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa contribuisce all'attuazione delle principali politiche e strategie di Cuba per la riduzione della povertà e lo sviluppo locale sostenibile delle comunità target. È coerente con il Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale - 2030, si inquadra nell'ambito della legge per la Sovranità e Sicurezza Alimentare e Educazione Nutrizionale (Legge SSAN n. 148/2022), che prevede lo sviluppo di sistemi agroalimentari sensibili alle esigenze nutrizionali della parte più vulnerabile della popolazione e le principali strategie di Cuba per potenziare la zootecnia per la produzione di derivati alimentari. L'iniziativa rafforza le capacità locali di risposta ai problemi di disponibilità di alimenti presenti nel Paese, aggravati negli ultimi anni dagli effetti della crisi economica.

Beneficiari. I beneficiari diretti sono approssimativamente 800 persone (30% donne), appartenenti a tre cooperative agricole, un'impresa agricola pubblica, l'Istituto di Scienze Animali (ICA), un'associazione di piccole imprese. L'iniziativa beneficerà, inoltre, 35 tecnici delle istituzioni pubbliche locali. Le azioni di educazione alimentare e nutrizionale beneficeranno circa 500 alunni delle scuole primarie del territorio. La strategia di intervento beneficerà indirettamente tutti gli abitanti di Guanabacoa (127 mila persone) garantendo una maggiore disponibilità di prodotti alimentari di qualità legati alla filiera del latte.

Ente Esecutore. L'intervento viene realizzato in gestione diretta dalla Sede AICS di L'Avana, in collaborazione con il partner locale, l'Associazione Cubana di Tecnici Agricoli e Forestali (ACTAF). Si prevede nell'ambito dell'iniziativa una Convenzione ex. Art. 24, L. 125/2014, per la realizzazione della componente di capacity building denominata "Buffalo & Co." eseguita dal CREA con il partner locale ACTAF.

Coinvolgimento del Sistema Italia. La Convenzione con il CREA valorizzerà l'esperienza italiana nella filiera bufalina per rafforzare capacità e favorire l'adozione di innovazioni in sinergia con imprese ed enti italiani del settore, in una logica di "Sistema Italia".

30. Nomina del titolare della sede AICS di Niamey

Viene nominato il titolare della sede AICS di Niamey, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n.44 del 10 maggio 2016 e successive modifiche.

31. Nomina del titolare della sede AICS di Amman.

Viene nominato il titolare della sede AICS di Amman, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n.44 del 10 maggio 2016 e successive modifiche.

32. Nomina del titolare della sede AICS de L'Avana.

Viene nominato il titolare della sede AICS de L'Avana, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n.44 del 10 maggio 2016 e successive modifiche.

33. Nomina del titolare della sede AICS di Tirana.

Viene nominato il titolare della sede AICS di Tirana, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n.44 del 10 maggio 2016 e successive modifiche.

PER INFORMAZIONE SU PROPOSTA DI AICS

34. Nota informativa sulla relazione annuale “La Cooperazione Italiana allo sviluppo per l’uguaglianza di genere. Relazione sulle attività - anno 2024”. (Ufficio III)

La Relazione annuale è stata redatta – per il quinto anno consecutivo - dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), in raccordo con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS).

Il documento offre una panoramica complessiva dell’azione della Cooperazione italiana allo sviluppo per l’uguaglianza di genere nel 2024, con particolare riferimento agli interventi a dono di aiuto umanitario e di sviluppo, ma anche a progetti di credito misto a dono, oltre che programmi di cooperazione delegata affidati dall’Unione Europea all’AICS.

Gli elementi contenuti nel documento sono inoltre condivisi, per il tramite del MAECI, con il MEF per la redazione del Bilancio di genere della Ragioneria Generale dello Stato – che include un capitolo dedicato alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il contrasto dei divari di genere nei Paesi terzi. Al riguardo, vale la pena segnalare che il Bilancio 2023 - presentato al Parlamento a marzo 2025 - sottolinea che tra le politiche settoriali mirate a ridurre le disuguaglianze di genere, spiccano, dal punto di vista finanziario, quelle destinate alle politiche per l'infanzia e la famiglia, seguite dalle spese per le politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo.

35. Palestina - RING – Rafforzamento Integrato del Sistema Sanitario Palestinese. Modifiche progettuali. (Ufficio V)

Modifica del documento di progetto per l’iniziativa “RING – Rafforzamento Integrato del Sistema Sanitario Palestinese – AID 11229”. L’iniziativa è stata approvata dal Comitato Congiunto del 29 settembre 2017 per un importo complessivo di euro 11.500.000, di cui: 7.484.000 euro sul canale bilaterale art. 7; 4.016.000 euro in gestione diretta. L’Accordo relativo all’iniziativa è stato firmato a Roma il 09 novembre 2017 ed è entrato in vigore il 15 marzo 2018. Il progetto ha affrontato numerosi ostacoli che ne hanno ritardato l’implementazione, tra cui la Pandemia di Covid – 19, il peggioramento della situazione economica dell’Autorità palestinese ed i conflitti e l’instabilità politica nella regione. Inoltre si

è assistito ad un'evoluzione dello scenario sanitario: l'aumento delle richieste dovute alla crisi di Gaza ha imposto un riorientamento dei servizi verso le risposte alle emergenze, alla formazione del personale e per l'acquisto di apparecchiature mediche e di forniture in particolare di ossigeno e di gas medicali per le anestesie e per le procedure diagnostiche. Per affrontare queste difficoltà, lo scorso giugno è stata richiesta dalle Autorità palestinesi una modifica parziale delle attività progettuali, che prevede una riallocazione di parte dei fondi ancora non spesi. Le modifiche includono: 1) Aumento delle spese per il personale (+31,25%) e per le attrezzature mediche (+35,71%); 2) Riduzione delle voci per la costruzione di strutture sanitarie (-100%) e per la riabilitazione degli utenti dei servizi di salute mentale (-35%). Le revisioni proposte mirano a garantire il completamento del progetto entro la fine del 2025 (tutte le tranches di finanziamento sono infatti state già erogate), riassegnando fondi da attività non più realizzabili verso priorità strategiche e urgenti. L'informativa al Comitato Congiunto è motivata dal fatto che le modifiche illustrate comportano una sostanziale modifica del programma originario ed è prodromica all'approvazione del nuovo documento di progetto mediante un emendamento all'Accordo intergovernativo (come previsto dall'art. 6.2 dell'Accordo stesso).

36. Stato di attuazione fondi COVID-19 AID 012127 e AID 012229 – residui già reinseriti nella Programmazione 2025.

(Unità indirizzo e programmazione)

Fino al mese di luglio 2023, data dell'ultima erogazione a valere sui Fondi in oggetto, l'Agenzia ha erogato risorse sul canale emergenza e su quello ordinario per un totale pari a Euro 11.901.774,28, a fronte di un importo complessivamente deliberato pari a Euro 16.500.000,00. Attraverso tali Fondi, sono state sostenute complessivamente 230 iniziative realizzate da 92 Organizzazioni della Società Civile. Alla data odierna, pertanto, risultano non utilizzati Euro 4.598.225,72. Non avendo ricevuto ulteriori richieste e nell'ambito delle attività di riallineamento amministrativo-finanziario condotte negli ultimi mesi, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha reimmesso tali risorse nella Programmazione degli interventi del 2025 approvata dal Comitato Congiunto lo scorso 2 aprile.

37. Nota informativa - OCSE. Italia - Rapporto biennale di monitoraggio di Fase 4 sull'applicazione della Convenzione anticorruzione. Indicazioni operative ai fini dello stato di avanzamento dell'attuazione della Raccomandazione n. 9 del Working Group OCSE.

(DGCS III)

Nell'ambito dell'ultimo esercizio di valutazione sull'implementazione degli obblighi contro la corruzione internazionale, previsti dalla Convenzione OCSE del 1997 (Rapporto di monitoraggio di Fase 4 sull'Italia dell'ottobre 2024) e con specifico riferimento alla Raccomandazione n. 9 ivi formulata, l'Agenzia si è impegnata a introdurre apposite clausole all'interno di tutti i contratti sottoscritti con enti esecutori, pubblici o privati, conformi agli obblighi in materia di anticorruzione ivi previsti.

In attuazione degli impegni assunti, quindi, e con l'adozione di un'apposita nota circolare del Vice Direttore Amministrativo e Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, si è richiamata l'attenzione di tutti i titolari delle sedi estere dell'Agenzia e dei dirigenti dei singoli Uffici circa la necessità di introdurre, in ogni tipologia di atto di titolarità dell'Agenzia e/o che impegni l'Agenzia nell'ambito delle iniziative di cooperazione comunque individuate, apposite clausole in tal senso. Inoltre, si è proceduto, con Determina direttoriale n. 2336 del 24 giugno 2025, alla pubblicazione sul sito istituzionale dei necessari

aggiornamenti e modifiche della documentazione relativa alle “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” di cui alla delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05 febbraio 2018. L’Agenzia sta infine procedendo al perfezionamento e alla pubblicazione dei necessari aggiornamenti alla documentazione inerente alle iniziative di cooperazione soggette alle procedure di cui alla delibera del Comitato Congiunto n.71 del 31/07/2020 e s.m.i..

38. Nota informativa sulle iniziative deliberate dal Direttore AICS dal 04/07/2025 al 05/09/2025.

Nel periodo di riferimento, il Direttore AICS ha disposto - ai sensi dell’articolo 17, comma 6, della Legge 125/2014 - il finanziamento di 4 iniziative inserite nella Programmazione 2025 approvata dal Comitato Congiunto del 2 aprile 2025 con la Delibera n.10 recante “Programmazione 2025 con riferimento a Paesi e aree di intervento”, e una revoca di una delibera precedente.

L’importo complessivo stanziato per le quattro iniziative ammonta a **Euro 4.071.017,00**.

Delibera AICS n. 017 dell’11 luglio 2025

Mozambico - Fondo Unico per l’Assistenza Tecnica al Programma di Cooperazione – Rifinanziamento

Importo deliberato: Euro 1.700.000,00 (unmilionesettecentomila)

Ente esecutore: Gestione Diretta Sede AICS di Maputo ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 24 mesi

Obiettivi. Garantire l’assistenza tecnica dedicata ad assicurare l’acquisizione di competenze tecniche specialistiche per l’attuazione della programmazione di cooperazione nel Paese, assicurando il raggiungimento degli obiettivi generali attraverso l’allocazione di risorse finanziarie volte alla realizzazione di azioni di comunicazione e visibilità, identificazione di nuove opportunità progettuali e formulazione di nuove proposte, nonché il monitoraggio delle iniziative in corso e la copertura di costi legati all’importanza strategica per l’impegno della Sede.

Nota informativa: Informazione da completare

Delibera AICS n. 019 del 23 luglio 2025

Etiopia - Joint European Initiative to Strengthen Medical Specialization in Ethiopia – Rifinanziamento.

Importo deliberato: Euro 60.000,00 (sessantamila)

Ente esecutore: Gestione diretta Sede AICS di Addis Abeba ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi. L’iniziativa rappresenta una tappa significativa in quanto primo accordo multi-partner firmato con la Delegazione dell’Unione Europea (EUD) in Etiopia. È realizzata in collaborazione con l’Agenzia Spagnola di Cooperazione e Sviluppo (AECID), quale capofila, ed intende contribuire a sostenere il sistema sanitario etiopico nel rafforzamento delle proprie capacità di rispondere agli shock futuri, rafforzando i programmi di specializzazione medica in otto ospedali universitari. Essa, in particolare, si focalizza sul miglioramento del sistema delle specializzazioni mediche attraverso moduli formativi tenuti da specialisti europei, fornitura di attrezzature mediche e piccole riabilitazioni, corsi di formazione su gestione e management, ricerche settoriali. L’obiettivo generale dell’iniziativa è quello di sostenere il sistema sanitario etiopico in maniera da accelerare i progressi verso una copertura sanitaria universale. L’obiettivo specifico è quello di sostenere il sistema sanitario etiopico per migliorare la capacità di resilienza agli shock futuri, rafforzando i programmi di specializzazione medica in otto ospedali universitari.

Contesto e Rilevanza Politica. L'Etiopia sta registrando un aumento della domanda di assistenza sanitaria specialistica e di maggiore qualità, necessaria in un contesto segnato da conflitti, transizione epidemiologica, rapida urbanizzazione e profondi cambiamenti sociali ed economici in atto nel Paese, oltre che da un'esigenza di miglioramento dell'accesso alle cure primarie e del relativo sistema di riferimento. Il rafforzamento del sistema delle specializzazioni mediche rientra nelle priorità del locale Ministero della Salute ed è in linea con i principali piani strategici nazionali. In particolare, è in linea con Health Sector Medium Term Development and Investment Plan (HSDIP), piano strategico del Ministero della Salute etiopico (MOH), che indica tra le direzioni strategiche il "Miglioramento delle capacità delle risorse umane". L'Azione europea si allinea, inoltre, con il National Speciality and Sub-speciality Roadmap 2020-2029 che definisce una serie di principi prioritari a cui l'Azione concorre favorendo lo sviluppo di competenze del personale sanitario e la presenza di attrezzature ed infrastrutture specialistiche di qualità: i) i servizi di specialità/sotto specialità devono mirare soprattutto alle malattie che hanno un impatto sociale negativo; ii) tali servizi devono essere efficaci e di impatto; iii) i servizi e gli interventi devono essere economicamente vantaggiosi; iv) i servizi devono migliorare l'accesso ai servizi specialistici/di sotto specialità rivolti alle persone più vulnerabili, alle comunità rurali e, diversificandoli, a quelle urbane del paese; v) i servizi dovrebbero essere sostenibili nel lungo termine (attraverso il finanziamento pubblico o l'utilizzo di modelli di partenariato pubblico-privato).

Beneficiari.

- Il Ministero della Salute etiopico, ed in particolare il Direttorato delle Risorse Umane, responsabile del programma nazionale di specializzazione medica, che sarà rafforzato grazie al sostegno delle politiche pubbliche e alla formazione delle risorse umane;
- 8 ospedali universitari che saranno rafforzati in termini di infrastrutture ed attrezzature;
- 836 specializzandi che parteciperanno ai corsi di formazione tenuti da professionisti europei;
- 431 docenti senior delle università target;
- 24 responsabili ospedalieri e personale ospedaliero senior.

Ente Esecutore. AICS in partenariato con l'Agenzia Spagnola di Cooperazione e Sviluppo AECID (capofila dell'iniziativa).

Delibera AICS n. 020 del 24 luglio 2025

Niger - Revoca della Delibera n. 31 del 30/09/2021 dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in Niger, della durata di 24 mesi, denominata "Contributo al Dispositivo Nazionale di prevenzione e di gestione delle crisi alimentari (DNPGCA)" ex art. 7 della Legge 125/2014, dell'importo totale a carico AICS pari a Euro 1.000.000,00 (un milione/00). Tali risorse saranno reinserite nel ciclo di programmazione, con l'obiettivo di contribuire allo stanziamento del 2025.

Contesto e motivo della revoca. Il Dispositivo Nazionale di Prevenzione e di Gestione delle Crisi Alimentari, pastorali e nutrizionali (DNPGCA) è uno strumento del Governo nigerino istituito nel 1998 e volto a prevenire e gestire le catastrofi alimentari di cui soffre il Paese. Con delibera n. 31 del 30 settembre 2021 del Direttore AICS, era stato approvato un dono di 1 milione di euro a favore di tale strumento.

L'iniziativa non è mai stata avviata a causa della mancata stipula dell'Accordo intergovernativo regolante il contributo, dovuta all'inerzia nigerina in fase di negoziato. Le Autorità nigerine non hanno mai infatti fornito riscontro all'Ambasciata italiana in merito al testo di Accordo proposto da parte italiana.

Considerato il tempo trascorso, la proposta progettuale è divenuta obsoleta, come attestato dalla competente Sede AICS di Niamey.

Tenuto conto di quanto sopra, si procede alla revoca della Delibera 31 del 30.09.2021, la quale approvava il finanziamento dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in Niger, di durata biennale, denominata "Contributo al Dispositivo Nazionale di prevenzione e di gestione

delle crisi alimentari (DNPGCA)”, per un importo totale a carico di AICS pari a Euro 1.000.000,00, ex art. 7 della Legge 125/2014.

Delibera AICS n. 021 del 07 agosto 2025

Bolivia - Riabilitazione e valorizzazione della Casa Rosa Agramonte a La Paz come centro plurinazionale di conservazione del patrimonio culturale boliviano

Importo deliberato: Euro 2.000.000,00 (due milioni)

Ente esecutore: Gestione Diretta Sede AICS di Bogotá ex.Art.17 L.125/2014 e affidamento all’Università degli Studi Roma Tre ex. Art.24 L.125/2014

Durata: 36 mesi

Obiettivi. Obiettivo generale è incrementare la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per il benessere socio-economico della città di La Paz; obiettivo specifico è sostenere il benessere socio-economico legato alla cultura e al turismo sostenibile responsabile.

Contesto e Rilevanza Politica. La Paz possiede un ricco patrimonio culturale, con edifici coloniali di grande valore storico e turistico. La loro conservazione è minacciata dal deterioramento naturale, dalla mancanza di risorse e dalla carenza di competenze tecniche specifiche per il restauro, che rendono difficile la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio esistente. Il Governo boliviano ha proposto la creazione del Centro Plurinazionale di Preservazione del Patrimonio Culturale Boliviano (CPPPCB), destinato a diventare un punto di riferimento per attori pubblici e privati nella conservazione e promozione del patrimonio culturale. Il CPPPCB sarà collocato presso “Casa Rosa Agramonte” (luogo del nostro intervento che attualmente è in forte deterioramento), uno degli edifici più antichi della città (1526), dichiarata monumento di Categoria A nel 2014. L’edificio in stile coloniale repubblicano è situato nella piazza principale di La Paz, di fronte al Parlamento e alla Cattedrale. Il progetto è stato inserito nella programmazione 2025 della Cooperazione Italiana a testimonianza della rilevanza attribuita agli obiettivi che esso intende perseguire. A fronte di una ampia e graduale riduzione degli stanziamenti a favore dei Paesi dell’area latino-americana, l’iniziativa in questione intende riaffermare e consolidare la presenza italiana a sostegno della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in America Latina ove siamo già intervenuti in passato per la conservazione del retaggio storico in una pluralità di Paesi. Il progetto è stato richiesto direttamente dal Presidente boliviano all’Ambasciatore italiano a La Paz.

Beneficiari. Beneficiari diretti della costituzione del Centro di Conservazione del Patrimonio (10 beneficiari), sono Tecnici e professionisti del Ministero Delle Culture (MC), che saranno verificati una volta che il centro di conservazione sarà stato istituito e reso operativo. Beneficiari diretti delle attività formative sono 90 persone, tra gli studenti del corso sulla preservazione del patrimonio presso l’UMSA, gli studenti della Escuela Taller di restauro, alcuni professionisti locali che a vario titolo saranno coinvolti nelle attività formative connesse alla stesura del progetto, oltre che dei funzionari del MC che potranno partecipare alle diverse attività formative. A questi si aggiungono i professionisti, i funzionari tecnici che lavorano nei Municipi, nella Fondazione Culturale della Banca Centrale e nei Musei. Beneficiari indiretti sono 3.000 persone tra i funzionari del MC, i tecnici e le istituzioni culturali del Paese, operatori turistici e imprese locali. Per coinvolgere la società civile di La Paz sono state previste iniziative di sensibilizzazione sia in presenza (incontri, mostre, esposizioni), sia per il tramite del sito web che dei social media.

Ente Esecutore. Sede estera AICS di Bogotá e l’Università Roma Tre.

Coinvolgimento del Sistema Italia. La partecipazione del Sistema Italia sarà trasversale all’intera iniziativa, con un coinvolgimento attivo di attori del settore universitario italiano attraverso l’Università Roma Tre e i suoi alleati strategici nel Paese.

Delibera AICS n. 022 del 26 agosto 2025

Globale - Misura Imprese Impatto – Innovazione sostenibile e inclusiva nel settore privato profit nei Paesi partner di cooperazione internazionale

Importo deliberato: Euro 311.017,00 (trecentoundicimiladiciassette)

Ente esecutore: Università degli Studi Roma Tre ex. Art.24 Legge 125/2014

Durata: 36 mesi

Obiettivi. Obiettivo generale è contribuire alla diffusione di una cultura imprenditoriale coerente con la logica del business inclusivo e sostenibile, che porti alla realizzazione di progetti imprenditoriali ad elevato impatto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e volti alla produzione di prodotti e servizi rispettosi del contesto di inserimento, ecologicamente sostenibili ed economicamente vantaggiosi, nei Paesi partner di cooperazione. Obiettivo specifico è supportare AICS nelle consultazioni preliminari di mercato, volte a favorire l'ampia partecipazione alla iniziativa AICS "Misura Imprese Impatto", di coinvolgere il settore privato e rafforzarne le competenze per renderlo atto a realizzare iniziative imprenditoriali secondo un modello di business sostenibile e inclusivo nei Paesi partner di cooperazione.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa è parte integrante del programma "Misura Imprese Impatto", finalizzato al co-finanziamento di iniziative imprenditoriali Innovative, Sostenibili e Inclusive da realizzare nei Paesi partner della cooperazione, e attuato attraverso una procedura di appalto pre-commerciale, per un importo pluriennale a dono di Euro 50.000.000. La proposta di iniziativa è in continuità con la collaborazione avviata già nel 2017 tra AICS e DECA, che ha permesso la realizzazione di un articolato programma di attività volto a favorire il coinvolgimento del settore privato nei processi di cooperazione allo sviluppo promossi da AICS attraverso tre edizioni del Bando profit. Si intende pertanto consolidare i risultati ottenuti grazie a tale collaborazione, individuando una strategia diretta a rafforzare la conoscenza del modello di business ISI (Innovativo, Sostenibile e Inclusivo), alimentare la sensibilità di soggetti imprenditori verso le opportunità di investimento nella cooperazione allo sviluppo, e creare occasioni di incontro fra soggetti profit e non profit per l'individuazione di partnership mutualmente vantaggiose.

Beneficiari. Beneficiari dell'iniziativa sono tutti i soggetti aventi finalità di lucro di cui all'art. 27 della Legge 125/2014, italiani ed europei, coinvolti nella produzione di beni e/o servizi nei Paesi Partner, che potranno vedere accresciute le proprie competenze e che saranno in grado di sviluppare idee di business in linea con i principi e le best practices della Comunità internazionale in termini di business sostenibile e inclusivo.

Ente Esecutore. Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Economia Aziendale (DECA).

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il DECA attiverà nella realizzazione del progetto il partenariato consolidato negli anni attraverso attività di ricerca e formazione in tema di private sector engagement nel sistema della cooperazione allo sviluppo. Il network DECA combina Università (es. Ca' Foscari, Rete RUS), enti pubblici (es. Fondazione Technopole), imprese sociali e piattaforme di innovazione (Dock3, Tech Up). Queste ultime, in vista dell'attuazione della Misura Imprese Impatto si rilevano di particolare interesse in quanto rappresentano attori chiave nell'accompagnamento e nell'accelerazione di iniziative imprenditoriali, offrendo strumenti di sperimentazione, simulazione e approfondimento finalizzati al lancio di nuove imprese e start up sostenibili. Il valore aggiunto risiede nel mix accademia – imprese - istituzioni che accelera la diffusione del modello ISI e sfrutta anche strumenti finanziari nazionali complementari al co-finanziamento AICS.

COMUNICAZIONI DA PARTE DI SOGGETTI NON COMPONENTI IL COMITATO CONGIUNTO (ART. 21, c. 2, DELLA LEGGE 125/2014)

39. Informativa DGIT